TORINO
Anno 73 - Num. 288
Telefoni
dal n. 40-045 al n. 46-048

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

Sabato-Domenica
11-12 Novembre 1939
Anno XVII

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea; contratto, Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla C. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-052 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie, dei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Sull'Altare della Patria

La solenne cerimonia a Roma
nel genetliaco del Re Imperatore

Rito militare per la consegna delle decorazioni ai Valorosi delle Guerre d'Africa e di Spagna La festosa partecipazione della folla dell'Urbe

Roma, sabato sera.

La ricorrenza del settantesimo genetliaco del Re Imperatore è stata festeggiata stamane nell'Urbe con un'austera manifestazione militare svoltasi in piazza Venezia con l'intervento delle truppe del Presidio di Roma e di un battaglione delle truppe albanesi.

Fioritura di bandiere

Da stamane la Capitale è tutta imbandierata.

Piazza Venezia si è andata riempiendo di folla, che ha trovato posto dietro le transenne fino alle 9.

In breve la vasta piazza è gremita di truppe e alle 10 lo schieramento è al completo. A sinistra dell'Altare della Patria parallelamente all'Ara si dispone un battaglione della R. Guardia Albanese; dalla parte opposta un battaglione di formazione della Marina, dell'Aeronautica e del Corpo del Metropolitani. Sul fronte dello schieramento è un battaglione di Carabinieri del Re, che ha ai lati reparti della Scuola Militare, dell'Accademia e della Legione Allievi Carabinieri. Successivamente lo schieramento comprende quattro battaglioni di Granatieri, due del I e due del II, due battaglioni dell'81° Fanteria, un battaglione del 11° Bersaglieri. Seguono i Carristi, l'attivo Centro [illegible], il reggimento chimico, il Genio e la Milizia.

Ai lati dello schieramento rustrale sono, a sinistra, le batterie del 13.o Artiglieria e a destra quelle dell'8.o Artiglieria.

Le Gerarchie

In un bellissimo gruppo, ai lati della scalea del Vittoriano, si trovano gli ufficiali fuori rango, superiori e inferiori. Dinanzi alla tomba del Milite Ignoto prendono posto il Maresciallo Graziani, il vice-Segretario del Partito dott. Marrosonna, i Ministri Thaon di Revel, Ricardi e Teruzzi, i Sottosegretari Russo ed Amicucci.

Più oltre sono i senatori e i consiglieri nazionali, le Famiglie dei Caduti, i Mutilati, le Medaglie d'Oro e gli iscritti alla Associazione del Nastro Azzurro.

Poco prima delle 10 i gloriosi vessilli delle Forze Armate di stanza a Roma si raccolgono dinnanzi all'Altare della Patria e al suono della Marcia Reale gli alfieri ascendono lentamente la scalea. Le bandiere si dispongono ai lati della tomba del Milite Ignoto. Le truppe, il cui comando è stato assunto da S. E. il gen. Soddu, Sottosegretario alla Guerra, sono immobili e statuarie.

La folla, che, come abbiamo già detto, gremisce lo spazio ad essa riservato, segue l'ascesa dei vessilli con commossa attenzione e applaude [illegible]. Le bandiere sono poi schierate ai lati della tomba di Colui che è il simbolo dell'eroismo italiano.

Le truppe sono tornate nella posizione di attenti; quindi il vasto silenzio che incombe sulla piazza viene lacerato da un secondo comando: « Saluto al Re! ». A una sola voce il solleramento di armati risponde: « Viva il Re! », mentre da parte della folla è un grioioso prorompere di acclamazioni. S'è appena ristabilito il silenzio che nell'aria risuona il comando di « Saluto al Duce! ». L'« A noi! » potente delle truppe e della moltitudine fa eco all'ordine, mentre dal pubblico si levano migliaia di braccia nel saluto romano.

Intanto sull'Altare della Patria tutto è pronto per la consegna delle ricompense al Valore agli Eroi della guerra d'Africa e di quella di Spagna. Dal Gianicolo tuonano a salve le artiglierie e l'aria è piena di canti guerrieri.

La cerimonia della consegna delle ricompense al Valore ha subito inizio.

Vengono lette le motivazioni e gli atti del più audace eroismo si disegnano sul cielo circonfusi da un alone di gloria. Ecco l'ufficiale che prima di spirare dà le ultime disposizioni al reparto lanciato all'attacco; ecco l'aviatore che, dopo molte gesta, colpito a morte riesce a riportare nelle linee nazionali l'apparecchio; ecco il marinaio che, fermo al proprio posto, spira rivolgendo il suo ultimo pensiero al Re, al Duce, all'Italia. E' tutta una pagina di gloria quella che viene ad aggiungersi al grande libro del Valore italico.

Stanno sull'Altare della Patria madri in gramaglie, figli di Caduti, spose di Eroi e Mutilati gloriosi. Le decorazioni vengono consegnate dal Maresciallo Graziani e dal Ministro Teruzzi.

Terminata la consegna delle decorazioni, la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza; le truppe scattano al comando di « presentat'arm ». Le bandiere ridiscendono dall'Altare della Patria e tornano a prender posto alla testa dei rispettivi reggimenti. Il fiammeggiante corteo dei gloriosi vessilli raggiunge rapidamente la piazza e qui si frazione.

Ogni volta che una delle bandiere ritorna in testa al proprio Reggimento, la folla, che è tutto un palpito di entusiasmo, prorompe nel grido altissimo di Viva il Re! Viva Casa Savoia!

Ed è in questa calda atmosfera di giubilo che le truppe lasciano con perfetta conversione Piazza Venezia fra rinnovate acclamazioni alla Maestà del Re Imperatore, al Duce e all'Esercito.

Il Maresciallo Graziani mentre consegna il segno del Valore alla madre di un valoroso Caduto.

(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

La giornata del Re Imperatore
nella Sua residenza a San Rossore

Pisa, sabato sera.

S. M. il Re Imperatore ha festeggiato, nella ridente tenuta reale di San Rossore, il Suo genetliaco fra i fervidi voti augurali di tutta la Nazione. Pisa, che ha l'onore di ospitare presso la dell'Augusta Famiglia Reale a residenza ufficiale, è stata oggi spiritualmente vicina al Re Vittoriano.

La [illegible] di San Rossore e le palazzine del Gombo e delle Cascine Vecchie erano state addobbate col tricolore per festeggiare il fausto avvenimento che si è compiuto in una giornata addirittura primaverile.

Nella più serena intimità familiare, contornato dall'affettuoso amore di S. M. la Regina Imperatrice, i suoi figli, Regina Giovanna di Bulgaria, S.A.R. il Principe di Piemonte e delle principesse Jolanda, Maria e Mafalda e fra il sorriso dei nipotini, S. M. il Re Imperatore ha trascorso la giornata mentre da tutta Italia piovevano i messaggi augurali.

Il Podestà di Pisa, fedele interprete del pensiero di tutti i cittadini, ha rivolto al Sovrano vittorioso le felicitazioni più vive e l'omaggio più devoto e deferente con l'augurio fervido di prosperità a Dinastia e Patria.

Sulla piazza di Santa Caterina, alla presenza di tutte le autorità e parecchie cittadine e delle forze armate del presidio, delle rappresentanze di associazioni combattentistiche e volontaristiche, si è svolta una cerimonia a carattere militare per festeggiare la fausta ricorrenza.

Un telegramma al Sovrano inviato dal Mikado

Tokio, sabato sera.

L'Imperatore del Giappone ha inviato un telegramma di congratulazioni a S. M. Vittorio Emanuele, Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, in occasione del compimento del suo 70° anno.

(Stefani)

La risposta di Hitler al Sovrano e al Duce

Roma, sabato sera.

Ecco il testo dei telegrammi di risposta del Führer a S. M. il Re Imperatore e al Duce:

« A S. M. il Re e Imperatore - San Rossore. — Prego V. M. di accogliere i miei più profondi e sentiti ringraziamenti per le amichevoli parole telegrafatemi. - Adolfo Hitler ».

« A S. E. il Duce dell'Italia Fascista. — Vi ringrazio di cuore per le parte che avete preso a nome Vostro e dell'Italia Fascista al cordoglio per la morte dei miei vecchi compagni di lotta, nonchè per le Vostre amichevoli parole a mio riguardo. Le ho accolte con particolare riconoscenza e come una prova dei sentimenti camerateschi che vi legano. Con i migliori saluti e con i miei sentiti auguri per Voi e per l'Italia Fascista resto vostro amichevolmente devoto: Adolfo Hitler ».

L'Armata del Po al Duce
nell'annuale di fondazione

Roma, sabato sera.

Da Verona è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Nel giorno genetliaco di S. M. il Re Imperatore, in cui l'Armata del Po che Voi concepiste e volete compia il suo primo anno di vita, capi e gregari uniti da una stessa fede, vogliono in mio nome dirVi la loro profonda immutabile devozione e rinnovarVi la promessa di essere sempre pronti a tutto osare per ordine Vostro e per le maggiori fortune dell'Italia imperiale e fascista. - Gen. Bastico ».

Crisi di nervi in atmosfera di vigilia

L'Olanda e il Belgio preparano le difese
mentre notizie incontrollabili accrescono l'allarme

Concentramenti di truppe alla frontiera -- La fascia di inondazione protettiva si estende al confine tedesco -- Riunioni notturne di Ministri - Francesi e americani invitati dai consoli ad abbandonare i Paesi Bassi

Voci inglesi di richieste ultimative tedesche all'Aja per la concessione di basi aeree e marittime

Amsterdam, sabato sera.

Il Governo olandese ha condotto ieri la campagna allarmistica che si svolge all'estero, tale da mettere a repentaglio le sue relazioni con la Germania, ma nel contempo ha accelerato le misure di difesa contro ogni possibile invasione. Un altro contingente di diecimila uomini in pieno assetto di guerra è stato diretto verso la frontiera su strade che possono essere sommerse con la semplice pressione di un pulsante, nel caso di invasione.

Le precauzioni

Con la mezzanotte di ieri sono scadute in tutta il Paese senza alcuna eccezione le licenze concesse agli uomini dell'esercito, dell'aviazione e della polizia.

Centinaia di mine sono state disseminate dagli olandesi lungo le strade, le linee ferroviarie e sotto i ponti presso la frontiera tedesca. Gli ordigni sono pronti ad esplodere appena avanzeranno gli invasori. Cinque soldati ed un borghese sono rimasti uccisi — come è noto — ieri dall'esplosione accidentale di due di queste mine.

Ieri notte il Governo ha ordinato l'oscuramento a scopo di difesa di tutta la costa occidentale. Tutti i grandi fari sono stati spenti a partire da Egmond proseguendo verso il nord. Un esercito di sterratori è di operai lavora alla costruzione di opere di difesa, mentre lunghi convogli di autocarri e di battelli di artiglieria — alcuni dei quali ancora trainate da cavalli — muovono verso le posizioni avanzate.

Si calcola che negli ultimi tre giorni siano stati inviati verso la frontiera da 50 a 60.000 uomini di truppa.

La « difesa delle acque » che servì contro la Francia nel 1672 ed è stata modernizzata nel 1874, costituisce un elemento essenziale del sistema difensivo olandese, appoggiato a opere terrestri permanenti o provvisorie, che servono di base per le operazioni dell'esercito. Inoltre mine ed ostacoli anti-carro sono stati posti in tutti i principali passaggi e sui ponti che attraversano gli innumerevoli canali possono essere fatte brillare immediatamente.

L'insieme fortificato dell'Olanda si poggia su tre gruppi principali dei quali il più importante è quello che comprende le maggiori città del Paese e si basa sulla nuova « linea d'acqua » che va da Muiden e Naarden sul Zuyderzee sino a Gorkum sulla Mosa.

Le comunicazioni con l'estero sono diventate intanto sempre più difficili e si segnalano numerosi ritardi agli arrivi dei treni.

Da parte olandese il controllo alla frontiera germano-olandese è stato notevolmente rafforzato, ma da fonte autorizzata si afferma che la frontiera non è stata chiusa, nè da parte tedesca, nè da parte olandese.

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno invitato i loro connazionali a lasciare l'Olanda immediatamente, salvo che abbiano urgenti motivi per rimanervi; a sua volta il console francese ad Amsterdam, se pure non ufficialmente, ha invitato le donne francesi residenti nei Paesi Bassi a far ritorno in Patria se non hanno delle ragioni speciali che le trattengono in Olanda.

Esodo di stranieri

Nella notte su oggi — secondo che viene qui comunicato — tutte le linee di difesa sono state allagate, tuttavia queste misure sono qualificate come semplice precauzione, mentre i circoli ufficiali dell'Aja affermano che non è il caso di impressionarsi per l'attuale situazione olandese. Tale affermazione fa parte del piano di accondiscendenza olandese verso il Reich, nell'intento di non aumentare la tensione. La Germania — si dice — ha smentito le notizie diffuse a Londra ed a Parigi, secondo le quali sarebbero state presentate delle intimidazioni al Belgio e all'Olanda.

Nel vicino Belgio, dove sono sotto le armi 600,000 uomini, sono pure stati intensificati i preparativi militari. Aeroplani e cannoni antiaerei affluiscono verso la frontiera belga-olandese. Si sa poi che Bruxelles che il Gabinetto belga, che è stato convocato straordinariamente ieri sera e che si era riunito alle ore 21 ha sciolto la seduta alle ore 0,15.

Tutta la riunione è stata dedicata all'esame della situazione internazionale.

Nessun comunicato è stato diramato

L'informazione inglese sulle richieste germaniche

Londra, sabato sera.

Il Daily Mirror riceve da Bruxelles che la Germania ha comunicato all'Olanda un ultimatum virtuale che scadrà lunedì, chiedendo basi navali ed aeree in Olanda.

Il giornale dice che c'è da attendersi che il Governo olandese respinga la richiesta tedesca.

Il piano di Hitler e la sua imminente attuazione

Londra, sabato sera.

La stampa inglese manifesta viva inquietudine, come pure la stampa francese, nei riguardi dell'Olanda.

I dispacci dei corrispondenti britannici nei Paesi Bassi sottolineano l'ampiezza delle misure precauzionali adottate e notano che, a differenza dell'estremo sangue freddo del Governo dell'Aja, la popolazione manifesta una certa nervosità in attesa degli avvenimenti.

Gli editoriali dei grandi giornali inglesi non mancano di sottolineare che esattamente dopo 21 anni dalla data della firma dell'armistizio che pose fine alla guerra nella quale la Gran Bretagna era stata trascinata per l'invasione del Belgio, il medesimo invasore sembra essere sul punto di violare la frontiera olandese.

« L'invasione dell'Olanda da parte della Germania — scrive il redattore diplomatico del Manchester Guardian — è considerata in Inghilterra come quasi certa. L'invasione è stata preparata da lunga data, ciò è indubbio. Si può pensare che Hitler abbia modificato i suoi piani all'ultimo momento, ma i piani sono già molto avanzati e sembra che l'Olanda debba essere invasa prima della fine del mese, può darsi forse fra pochi giorni.

« Non sembra pertanto che i tedeschi abbiano intenzione di violare il territorio belga, non contano chiaramente sulla neutralità del Belgio ».

Secondo il giornale questo piano non deve essere considerato come un movimento disperato di Hitler, ma come un calcolo audace, di stile napoleonico.

L'Olanda al centro del piano strategico della guerra guerreggiata
Considerazioni francesi sui prossimi avvenimenti

Parigi, sabato sera.

Negli anni scorsi, i parigini erano svegliati nel giorno dell'anniversario dell'armistizio dalle fanfare. Questa mattina essi sono stati svegliati invece dalle sirene della difesa passiva, le quali hanno lanciato i loro urli rabbiosi alle ore 4,45. L'allarme è terminato alle ore 5,50, senza che sia apparso sul cielo di Parigi alcun aeroplano nemico. Si è potuto sentire molto lontano la difesa contraerea entrare in azione. L'inizio del servizio della ferrovia metropolitana ha subito, in conseguenza dell'allarme, un ritardo di circa un'ora. L'ultimo allarme era stato dato il 29 settembre scorso.

Le circostanze attuali non permettendo di celebrare nella maniera consuetudinaria l'anniversario dell'armistizio, il Governo ha deciso che le manifestazioni ufficiali o private siano ridotte al minimo, allo scopo sopra tutto di evitare dei raggruppamenti importanti in determinati punti della capitale. In conseguenza della detta misura, delegazioni ristrette hanno reso omaggio di fiori alla tomba del Milite Ignoto.

Ciò che predomina nettamente nel quadro dell'odierna situazione sono le apprensioni relative a minacce che, secondo Londra e Parigi, la Germania farebbe pesare sul Belgio e sull'Olanda.

Allarmismo

Il « la » degli allarmi è dato dalla stampa inglese, alla quale quella parigina fa eco con grande risonanza. Oltre Manica le previsioni sono sistematicamente pessimiste, per rendere ancora più preoccupanti, alle notizie vere si aggiungono moltissime notizie false.

L'Olanda avrebbe tuttavia dato inizio di incominciare l'inondazione delle sue prime linee di difesa, e questa misura viene messa in relazione col fatto che l'ammassamento delle truppe tedesche alla frontiera olandese sarebbe stato rafforzato. Comunque è il luogo di segnalare che all'Aja le misure di precauzione adottate dall'Olanda vengono giustificate non come conseguenza di una protesa minaccia tedesca, ma con l'inquietudine risultante per i Paesi neutri dall'aggravamento della situazione generale.

Naturalmente l'Olanda, se fosse necessario, farebbe uso di tutte le sue forze e ricorrerebbe a tutti i mezzi per impedire la violazione del suo territorio.

Le dichiarazioni parlamentari del Ministro degli Esteri olandese non possono lasciare sussistere dei dubbi al riguardo. Egli ha ricordato la funzione europea della neutralità e dell'indipendenza olandese e ha affermato che tale funzione non può essere misconosciuta da alcuno. A Bruxelles i Ministri hanno tenuto consiglio dalle ore 21 alle ore 0,15 per esaminare la situazione internazionale. Dopo la seduta — relativamente alla

Nuove nubi sul Nord Europa

Rottura delle trattative
tra Russia e Finlandia

Mosca esige l'abbandono delle fortificazioni prossime al distretto di Leningrado

I delegati finnici richiamati a Helsinki

Helsinki, sabato sera.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha annunciato ieri notte il fallimento del tentativo della Delegazione finnica a Mosca di giungere ad un accordo con la Russia.

Negli ambienti responsabili si lascia capire che i negoziati fra i due Paesi non si sono mai trovati in una fase così critica di quando l'U. R. S. S. ha chiesto basi navali e militari sul territorio finlandese. Secondo qualche informatore l'U. R. S. S. reclamerebbe l'abbandono della « Linea Maginot » finlandese, cioè delle fortificazioni create dai finnici presso la frontiera prossima a Leningrado. Benchè nulla sia ancora stato divulgato ufficialmente, si presume negli ambienti bene informati che uno dei punti sui quali le Delegazioni finlandese e russa non hanno potuto pervenire all'accordo riguarda questa linea fortificata finlandese che protegge l'istmo tra il lago Ladoga e il golfo di Finlandia. La tesi dell'U. R. S. S. è che questa linea minaccia Leningrado, la quale città, trovandosi ad una trentina di chilometri dai suoi forti, potrebbe essere bombardata con cannoni a lunga gittata, ma i finlandesi, che hanno fatto grandi spese per la costruzione di queste fortificazioni, rifiutano naturalmente di abbandonarle, perchè la loro perdita potrebbe esporli alla sorte toccata alla Cecoslovacchia dopo l'abbandono delle posizioni fortificate del paese dei Sudeti.

Nella capitale finnica si crede possibile che i delegati finlandesi saranno richiamati a Helsinki per ricevere personalmente nuove istruzioni. Tale passo dovrebbe essere deciso nell'odierna riunione plenaria del Gabinetto.

Negli ambienti responsabili si conferma che i negoziati potranno essere ripresi a Mosca solo dopo che il Governo della Finlandia sarà venuto ad una decisione in merito alle nuove proposte del Governo russo.

La fase acuta sorpassata?

Helsinki, sabato sera.

Secondo notizie qui giunte all'ultima ora i circoli governativi apprendono da Mosca che i negoziati russo-finlandesi hanno sorpassato la fase più acuta benchè l'accordo non sia stato raggiunto. La vita ad Helsinki è divenuta più normale e si spera di poter riaprire l'Università.

Il comunicato tedesco

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« All'ovest, debole attività delle artiglierie e di ricognizione. Un pallone frenato francese è stato abbattuto presso Kolmer da un aeroplano tedesco da caccia ».

Il bollettino francese

Parigi, sabato sera.

Il comunicato di stamane dello Stato maggiore francese dice:

« Attività ridotta sul fronte nel corso della notte ».

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'11 novembre 1939

TORINO	29	84	77	50	24
BARI	54	33	74	52	14
CAGLIARI	18	68	9	12	43
FIRENZE	17	36	80	60	40
GENOVA	14	46	32	57	44
MILANO	65	24	12	42	61
NAPOLI	15	74	69	90	80
PALERMO	48	8	90	63	30
ROMA	49	15	57	4	69
VENEZIA	6	24	30	27	79

Le basi olandesi

E' dall'Olanda — non se lo dissimula neanche la stampa — che la Germania potrebbe colpire efficacemente i punti vitali della sicurezza franco-britannica.

Come parare al pericolo? Alcun accordo militare navale o aereo esiste tra il Belgio da una parte, la Francia e l'Inghilterra dall'altra, onde il Belgio è liberissimo di difendere e proteggere la sua neutralità quando fosse minacciata. Il caso dell'Olanda è ancora più semplice e chiaro, poichè essa ha sempre rifiutato di considerare, sotto l'aspetto internazionale, la eventualità della violazione della sua indipendenza. Pertanto, se non esiste alcuna giustificabile ragione per consentire al Reich la violazione dei territori belga e olandese, non esiste neppure una ragione plausibile per un'azione franco-britannica contro i detti territori, prendendo a pretesto una minaccia tedesca.

Un'azione preventiva franco-britannica viene però esclusa dagli ambienti competenti di Londra e di Parigi, mentre essi affermano esplicitamente che soltanto nel caso che il Reich violasse dei territori neutri, accorsi in difesa anglo-francese, sarebbero prese le disposizioni richieste dalle circostanze. Gli Stati Maggiori francese e inglese non sarebbero colti alla sprovvista, poichè i piani sono da tempo preparati per « agire » in due Nazioni.

Si vorrebbe però persuadere il Belgio e l'Olanda che rispondo al [illegible] tornando ad organizzare preventivamente la loro cooperazione con la Francia e l'Inghilterra, poichè in difetto le possibilità di « assistenza » di queste ultime sarebbero alquanto limitate.

Si prospetta il caso che la Germania violasse la neutralità olandese e rispettasse per contro la neutralità belga. A loro volta gli alleati, per affrontare le forze tedesche sul suolo olandese passerebbero attraverso il Belgio? Per ora questo interrogativo non ha ricevuto risposta. Si nota però una particolare insistenza nel prospettare che Belgio e Olanda procedono diplomaticamente e militarmente in perfetto accordo, per cui, secondo il *Petit Parisien*, i due Paesi, per quanto non legati da un'alleanza, si troverebbero, nei vari casi che possono sopraggiungere, posti in una situazione che esigerebbe la solidarietà fra loro.

Se l'Olanda sembra per il momento più minacciata del Belgio, è tuttavia evidente per l'[illegible] giornale che il giorno della minaccia contro il Belgio non tarderebbe.

Non vogliamo trarre delle conclusioni esagerate da questi sforzi di considerare Belgio e Olanda un corpo solo e per gettare delle inquietudini sul Belgio, ma è certo che gli sforzi anzidetti presentano un significato sintomatico, tanto più sintomatico in quanto la popolazione belga non vive affatto in apprensione. Nello stesso *Petit Parisien* si trova, per provarlo, una corrispondenza da Bruxelles in cui è detto che la capitale belga conserva intatta la sua fisionomia amabile e calma, che la circolazione vi è intensa, che la sera — invidiabile privilegio delle città pacifiche — tutte le luci sono accese, e che i locali pubblici sono aperti come prima del conflitto.

F. del Padule

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: ultima di *Tosca*

Domani sera: prima della *Manon*, di Massenet

Questa sera avrà luogo al Carignano l'annunciata ultima rappresentazione di *Tosca*, a prezzi popolari. L'opera avrà gli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni e sarà diretta dal maestro Giulio Gedda.

E' intanto confermata per domani sera, alle 20,45, la prima della *Manon* di Massenet, che, diretta dallo stesso maestro Gedda, sarà interpretata da Dolores Ottani, Agostino Casavecchi, Alfredo Gandolfi, Luciano Neroni, Giuseppe Valdengo, Fernando Alfieri e Conte Ernanio.

La rivista goliardica *Giovanotti in aula* verrà ripresa al Carignano

La rivista goliardica di Arnaldi e Cavur *Giovanotti in aula*, che tanto successo ha ottenuto nella scorsa stagione teatrale a Torino e in provincia, verrà ripresa in dicembre anche nell'interpretazione degli studenti torinesi. La rivista, che avrà nuovi quadri e sarà completamente attualizzata, tornerà in scena al Teatro Carignano la sera del 6 dicembre p. v.

Concerti

TEATRO DI TORINO

Il programma della prossima stagione sinfonica dell'E.I.A.R.

La sera del 24 corrente, al Teatro di Torino, avrà luogo il primo concerto dell'VIII Stagione Sinfonica pubblica dell'EIAR.

Lunedì prossimo si chiudono le prenotazioni per i nuovi abbonamenti e scade il termine utile per confermare per la prossima stagione i posti usufruiti dagli abbonati a quella precedente. Dopo tale data, i posti non confermati saranno assegnati, nell'ordine di precedenza e nei limiti possibili, ai prenotatori. I prezzi saranno uguali a quelli della stagione scorsa.

Alla Stagione sono stati invitati i seguenti direttori: Caggiano, Dammer, Falconi, Ferrara, Willy Ferrero, Georgescu, Gedda, Gui Von Hoesslin, Jochum, Marinuzzi, Molinari, La Rosa Parodi, Pedrotti, Pizzetti, Previtali, Schuricht ed altri. Sono stati invitati inoltre i seguenti solisti: Arrau, Bartok, Barzetti, Michelangeli, Brero, Del Pueho, Germani, Kulenkampff, Prihoda.

Il primo concerto del 24 corrente sarà affidato alla direzione del maestro La Rosa Parodi, il quale farà eseguire il *Salmo IX* per coro e orchestra di Petrassi e la *IX Sinfonia* di Beethoven. All'esecuzione di questi due lavori, parteciperanno, oltre all'orchestra sinfonica, e il coro dell'EIAR, istruito dal maestro Erminero, i solisti Graziella Gazzera Valle, Irma Colasanti, Piero Pauli, Luciano Neroni.

Fra le composizioni di autori italiani comprese nel programma segnaliamo la *Passione* di Malipiero; i *Dialoghi*, *Proverbi* e *Sonetti* di Vito Frazzi, nuova composizione appositamente scritta per i concerti di questa stagione sinfonica; *Due Intermezzi per orchestra d'archi* di Alfano; lo *Stabat Mater* di Labroca; *Tre preludi sinfonici per l'Edipo Re di Sofocle*, di Pizzetti; il *Concerto romano per organo, ottoni, timpani ed archi*, di Casella; il poema sinfonico *Monte Mario* di Liviabella; il poema sinfonico *Feste Romane* di Respighi; *Vendemmia di Mulè*; *La morte di Cleopatra* dall'opera *Cleopatra* di La Rosa Parodi; *Danza di offerta a Cerere*, dagli *Idilli di Teocrito* di Ferro.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	23	21	2
MILANO	50	30	54

IL SOLE sorge domani alle 7,21; tramonta alle 17,5. - **LA LUNA** sorge alle 9,35; tramonta alle 18,30.

ANNIVERSARI. — Mauro a Pane, presso Parigi, Gioacchino Rossini (13 nov. 1868).

L'OROSCOPO DEL 12. — Benchè parziali di Urano col Luminari tendino di rimettere in attività l'atmosfera segnalata con l'oroscopo di ieri, buone configurazioni lunari su Giove e Venere ci riservano una gaia giornata festiva particolarmente propizia alla vita sociale e sentimentale. - **DEL 13:** L'influenza dell'opposizione tra il Sole e Urano, già in manifestazione da due giorni, sarà ogni sentita e quindi più pericolosa. Per tutto il giorno bisognerà essere molto prudenti allo scopo di evitare incidenti possibili ed attendere, con calma, il tramonto che promette qualche lieve sollievo.

MARIO SEGATO.

CERIMONIE. — Lunedì 13 si Distretto cerimonia pel 60° annuale della sua costituzione.

I SANTI DEL 12. — S. Renato, S. Aurelio, S. Cipriano. — **DEL 13:** S. Diego conf. francescano, S. Stanislao Kostka S. J., S. Omobono.

FUNZIONI DEL 12. — S. Salvatore: festa della Madonna della Provvidenza; 8 Messa della Comunione generale; 10,30 Messa solenne; 18 vespri, discorso del can. Franchetti, processione interna, benedizione. — S. Domenico: festa di tutti i Santi Domenicani; 17,45 conferenza del P. Quaschina, benedizione. — SS. Martiri: ore 10,30 conferenza del P. Gorsia: « Il feticcio crudele »; ore 17 lezione di S. Stanislao Kostka. — SS. Trinità: 11,30 Messa per l'Artista. — S. Barbara: Ss. Quarantore. — S. Bernardino: ore 16 novena di S. Elisabetta di Ungheria. — San Francesco d'Assisi: Messa della S. Messa; 17,30 discorso del can. Lardone.

FIERE DEL 12. — Casale, Montemagno, Ponte S. Martino. - **DEL 13:** Alpignano, Carignano, Ciriè, Pinerolo, S. Benigno Can., Villafranca d'Asti, Acqui, Mondovì, Novara.

MOSTRE. — Palazzo della Promotrice: Mostra Sindacale d'Arte. — Casa della G.I.L.: Mostra « natalizia ». — Mostra orto-frutticola.

La chiusura della Mostra delle Belle Arti

La II Mostra Provinciale del Sindacato Belle Arti, XXXVIII degli Amici dell'Arte, al Palazzo Promotrice Belle Arti al Valentino, si chiude domani alle ore 18,30. Le opere si restituiranno agli artisti a partire da lunedì, 13 corr., dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Sono nati

Nascite denunciate il 10 corr.: Gilio-Tas Federico, Bravo Rosa, Volpe Enzo, Gianin Giuseppe, Rovedatti Paolo, Marocco Oreste, Sartore Adriano, Scala Giovanna, Gavinelli Ines, Vicentini Maria Luisa, Castello Bianca, Lavagno Pierina, Alasia Mario, Kenyl'Arentino Marcello, Ballo Giovanni, Moscato Maria, Kirsten Otto, Bertaglio Ezio, Danese Bruno, Basso Petrino Pietro, Bando Maria.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

La Autorità e le rappresentanze alla cerimonia della Gran Madre.

Nel genetliaco del Re Imperatore

La consegna delle ricompense al Valore ai prodi combattenti di Africa e di Spagna

Solenne cerimonia alla Gran Madre di Dio presenti tutte le Autorità

Tutta Torino ha salutato stamane il lieto giorno del genetliaco del nostro amato ed Augusto Sovrano decorandosi di bandiere, unendo con l'animato policromia dei tricolori la giornata buia e piovosa. Quello del popolo di Torino è giubilo profondamente sentito perchè affettuosissimi sono i legami che uniscono la nostra gente alla gloriosa Monarchia Sabauda, legami che traggono la loro origine dalla storia del nostro Piemonte guerriero, legami che si sono anche più stretti in quella del Regno e dell'Impero. Perciò non vi è un Torinese, come non ci è un Italiano, che stamane non abbia inviato il suo pensiero profondamente devoto alla Augusta Maestà del Re, che non abbia formulato con cuore fedele i più fervidi voti.

Alla solenne manifestazione sono intervenute le più alte Autorità. A fianco di S. Em. il Cardinale Arcivescovo erano il rappresentante del Prefetto, assente da Torino per ragioni del suo alto ufficio, vice-Prefetto vicario dottor Marenglo, e S. E. il generale Vercellino, comandante il Corpo d'Armata. Erano presenti il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, gli alti magistrati, S. E. il generale Franchi, il Questore, il Rettore Magnifico, tutti gli ufficiali generali del Presidio, il comandante la 1ª Zona Camicie Nere generale Brandimarte, il generale Odetti, comandante i Carabinieri, e molti ufficiali superiori di tutte le Armi e specialità. Erano presenti le Associazioni d'Arma e combattentistiche, i Gruppi Rionali e la GIL, il Nastro Azzurro, l'Associazione Mutilati, i Volontari di Guerra, l'Istituto per le Figlie dei Militari; sulla scalinata erano le gloriose insegne del Fascismo Torinese, il labaro della Federazione, il gagliardetto del Fascio di Torino, il labaro dell'Associazione Famiglie Caduti per la Rivoluzione con la scorta d'onore di Feriti fascisti e di Milizia, ed i labari di tutte le Associazioni tra cui quella delle Famiglie dei Caduti in guerra. Erano pure presenti ufficiali dell'Istituto Superiore di Guerra, della Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio, della Milizia ed ufficiali in congedo.

Nel vasto piazzale erano schierate le truppe agli ordini del generale di Brigata Tosi. Il primo settore era composto dall'Accademia di Artiglieria e Genio, dal 3° Battaglione Allievi Carabinieri, dal Presidio Aeronautico, dalla Milizia, da un Battaglione del 91° Fanteria, dal 1° e 4° Reggimento Bersaglieri: il settore era comandato dal generale di Brigata Maggi. Un altro settore agli ordini del generale di Brigata Van den Heuvel era composto dal 82° Fanteria, da Nizza Cavalleria, dal reparto palafrenieri I.S.O., da un gruppo di Artiglieria Alpina, dal 3° Centro Automobilistici, da compagnie del Distretto, della Sanità, della Sussistenza, della Guardia di Finanza, dal 3° Reggimento Artiglieria d'Armata, dalla Scuola di Applicazione e dal Reggimento Genio e Ferrovieri.

Dopo che le Autorità si furono disposte sulla gradinata, le bandiere dei Reggimenti, i labari, gli standardi furono portati sui due lati della grande scalea. Quindi ebbe inizio la consegna delle ricompense al Valor Militare che furono consegnate ai prodi dalle alte Autorità. Primo a ricevere la medaglia d'argento è stato il valorosissimo luogotenente generale Mischi, che aggiunge questo nuovo nastrino sull'azzurrissimo petto. Seguivano poi il console Gidoni, il console Mittica, valoroso combattente di tutte le guerre, sempre particolarmente caro al Fascismo Torinese in cui militò come squadrista e di cui è oggi gerarca; il capitano Verri, il tenente Amico, due volte decorato di medaglia d'argento, e il tenente Ribet. Sono poi state consegnate le medaglie di bronzo, una alla memoria del tenente Allisprandi, le altre al tenente colonnello Di Janni, al capitano Mosca, due al capitano Berretta, due al capitano Forlenza, ai capitani Granito e Cordano, al capo manipolo Revelli, al sergente Schenone, al capo squadra Ferro e alla Camicia Nera Bartirano. Ancora sono state consegnate le Croci di guerra al Valor Militare al console Mittica, al capitano Berretta, al centurione Valfrè, al centurione Viganoni, due al tenente Mazzi, al tenente Boscardi, al sottotenente Cromis e all'aiutante Boscani.

Il generale Tosi ha poi ordinato il saluto al Re ed al Duce, cui la truppa, le autorità e la folla che gremiva la piazza hanno risposto con una sola voce. Salutate con gli onori militari le alte Autorità hanno lasciato il Tempio. Quindi i reparti, fanfara in testa, hanno fatto ritorno alle caserme mentre la popolazione lungo il percorso reverentemente acclamava le gloriose Bandiere.

Il Comandante del Corpo d'Armata appunta la Medaglia al Valore sul petto d'un Ufficiale.

Funzione alla Santa Sindone per il genetliaco del Re

Stamane il Can. Bruna, canonico della R. Cappella della S. Sindone vi ha celebrato la S. Messa per implorare le benedizioni sul Sovrano. Assistevano i Cappellani Reali ten. Caramello e Gallino.

Stasera, alle ore 17, a S. Francesco d'Assisi, canto del *Te Deum* per la fausta ricorrenza.

Gli auguri della cittadinanza torinese a S. M. il Re Imperatore

Al Sovrano, il Podestà rendendosi interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza, ha inviato il seguente telegramma:

« Eccellenza Primo Aiutante Campo Generale di S. M. il Re Imperatore - Roma. — *Nel fantasissimo settantesimo genetliaco di S. M. il Re Imperatore la Podesteria e la cittadinanza torinesi elevano il loro fervido omaggio augurale all'Augusto amatissimo Sovrano confermando i loro sentimenti di indefettibile devozione e profondo affetto.* — F.to Podestà Matteo Bonino ».

L'orario del gas

Quali saranno le ore di distribuzione dal 15 corrente

Com'è stato pubblicato stamane, dal giorno 15 corrente andrà in vigore il decreto relativo alla limitazione della distribuzione del gas. Per la nostra città, il periodo di distribuzione della sera ore giornaliere verrà ripartito come segue:

dalle ore	6,30	alle ore	8,30
dalle ore	10,30	alle ore	13,30
dalle ore	18,30	alle ore	20,30

Si ricorda, inoltre, che nelle altre ore della giornata l'erogazione del gas avverrà a pressione ridotta; quest'ultima sarà tale da consentire di far fronte a talune esigenze famigliari impreviste e urgenti.

Commosso omaggio di folla e di compagni d'arte alla salma di Isa Bluette

La giornata grigia e la minaccia della pioggia non hanno frenato il moto di estremo omaggio che uomini, donne, fanciulle, compagni d'arte hanno voluto offrire ad Isa Bluette nel suo ultimo viaggio terreno. Migliaia e migliaia di persone si sono accalcate oggi, ancor prima delle 14,30, ora fissata per i funerali, attorno alla casa dell'attrice estinta, invadendo via Principi d'Acaia e via Le Chiuse, il vicino tratto di via Cibrario e le vie adiacenti.

Quando, poco dopo le 14, la salma di Bluette è giunta, proveniente dall'Ospedale delle Molinette, alla sua abitazione, ha ricevuto il primo commosso saluto della folla e, allorchè il mesto corteo s'è incamminato e, percorrendo via Le Chiuse, piazza Statuto e via San Donato, ha raggiunto la chiesa di San Donato, la bara di Bluette è passata tra una vera massa di popolo. Seguivano il carro funebre il marito e compagno d'arte Nuto Navarrini, le sorelle, i famigliari, gli attori della sua Compagnia, le autorità sindacali del teatro a Torino, Mario Casaleggio, Nino Taranto e Fanfulla con le loro Compagnie al completo, Umberto Fiandra che per quindici anni fu il suo impresario, Franco che la iniziò nel proprio caffè-concerto alla carriera artistica, Ripp e Bei Ami che per lei scrissero le loro più fortunate riviste, e tutta una folla di attori, autori, impresari, gente di teatro.

Dopo la cerimonia in chiesa, accompagnata dai famigliari e seguita da autobus carichi di amici e attori, la salma di Isa Bluette è stata accompagnata al Cimitero generale, dove è avvenuta la tumulazione.

Sulla bara un gran mazzo di fiori recava il nastro della sua Compagnia ed una corona di crisantemi bianchi era di Nuto Navarrini; numerosissimi erano poi gli omaggi floreali che ingombravano il corteo. Avevano telegrafato in mattinata S. E. Luciano, capo-gabinetto del Ministero della Cultura Popolare, l'Ispettore Generale del Teatro De Pirro, il presidente della Federazione industriali dello spettacolo avv. Misiano, il Federale di Torino Piero Gazzotti, il consigliere nazionale Vecchini, impresari teatrali, capocomici, direttori o proprietari di teatro, artisti della scena e del mondo cinematografico di tutt'Italia.

Scontro fra un tram e un autotreno in corso Vercelli

Alcuni feriti lievi

Uno scontro fra un tram e un autotreno, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, è avvenuto stamattina verso le 8,30 in corso Vercelli. L'autotreno targato 2276-TO, cui era agganciato il rimorchio n. 131-80, di proprietà di tale Carlo Joli di Sondrio, stava entrando nel passaggio carraio dello stabile di corso Vercelli 21, condotto dall'autista Pietro Giotta, pure di Sondrio.

Sul binario tranviario sopraggiungeva intanto la vettura numero 2578 della 15ª linea, condotta dal manovratore Francesco Capella fu Angelo, di 58 anni, abitante in via Ormea 150. Non si sa come, ma probabilmente per un inopinato arresto dell'autotreno, il tram investiva violentemente il rimorchio, con grande fragore e rovinio di vetri infranti.

La piattaforma anteriore del tram rimaneva seriamente danneggiata e il carrozzone usciva dai binari; anche il rimorchio investito subiva dei danni. Rimanevano feriti il manovratore Capella, e alcuni viaggiatori. Il Capella, trasportato all'Assistenza Martini, veniva medicato per una contusione escoriata al ginocchio destro e una ferita al sopracciglio sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Quattro viaggiatori, che avevano riportato soltanto qualche ammaccatura o scalfitture di nessuna importanza, hanno rifiutato le cure dell'ospedale e se ne sono andati per proprio conto. Essi sono: Pino Piola, via Belmonte 9; Caterina Rigotti, corso Vercelli 30; Maria Della Rovere, corso Novara 3, e Maria Sodda, piazza Crispi 56.

Il tram è stato rimesso sui regoli da una squadra di pompieri, e il servizio ha subito un'interruzione di circa 45 minuti.

Autista in bicicletta contro un tassì

Percorrendo in bicicletta corso Oporto verso l'esterno, l'autista Francesco Della Torre, di 36 anni, abitante in via Botero 3, giunto all'angolo di corso Vinzaglio, anzichè a cozzare contro il parafango anteriore sinistro dell'autopubblica n. 26944-TO, condotta dal suo collega Natalino Rossi, di 56 anni, abitante in piazza Statuto 17, nella caduta il Della Torre riportava una ferita al cuoio capelluto con sintomi di commozione cerebrale, nonchè una contusione alla regione sacrale. Trasportato con la stessa macchina all'Ospedale Mauriziano, dopo le cure del caso veniva ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Roba assegni a Roma li spaccia a Napoli ed è arrestato a Torino

Il giovane Gino Spaolonzi di Aldo, di 23 anni, già abitante a Torino in via Nizza 141, ora impiegato a Roma in un ufficio. Stanco forse di quella vita, un bel giorno si appropriò di tre assegni intestati al suo principale (due da 500 lire e uno da 700), e si rese irreperibile. Risultò in seguito che due di quegli assegni era riuscito a spacciarli a Napoli, falsificando la firma del principale. Perseguito da mandato di cattura, ieri il giovinastro è caduto nella rete qui a Torino, ad opera del brigadiere Donato della Squadra Mobile. All'atto dell'arresto lo Spaolonzi aveva ancora in tasca le terne degli assegni rubati (uno da 500 lire). E' stato passato alle carceri giudiziarie, e dovrà rispondere di furto e falso in assegni.

Violenza ad una guardia giurata

Sette mesi di reclusione, un mese e mezzo di arresti e 1500 lire di ammenda sono stati appioppati — col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario giudiziale — ad Emilio Gerard, di 41 anni, nato e residente in Ulzio, ritenuto colpevole di minaccia a mano armata di rivoltella alla guardia giurata Mario Benasciutti che gli voleva impedire il transito attraverso il campo di aviazione di fortuna di Ulzio il 21 ottobre dello scorso anno, transito vietato. A questa imputazione si aggiungevano due contravvenzioni minori.

In istruttoria e nell'aula dell'ottava Sezione Penale del nostro Tribunale (Pres. barone Scalfaro; P. M. cav. Gedda; Canc. cav. Condorelli) il Gerard ha negato le imputazioni mossegli.

« Semplice diverbio con la guardia — disse. — La rivoltella che portavo è non ho usata, era di mio fratello ».

I suoi buoni precedenti hanno reso miti i giudici che pur condannandolo gli hanno concesso il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

La morte di S. E. Burzio Primo Presidente di Corte d'Appello

E' morto S. E. Cesare Burzio 1° Presidente di Corte d'Appello. S. E. Burzio, assai noto nella nostra città, per due anni resse la qualità di presidente la IV Sezione della nostra Corte d'Appello. La notizia della sua morte ha prodotto profonda impressione nel mondo forense dove S. E. Burzio era amato e stimato per la sua attività e alto valore professionale.

Padrone di casa generoso

In occasione della nascita del terzo figlio del suo inquilino Alfredo Viarengo, il proprietario della casa ove questi abita, via Bigny 10, conte Federico Ricardi di Netro, per tramite del suo amministratore cav. Bertini, ha voluto, con atto di solidarietà famiglia, restituirgli una mensilità di affitto, quale suo dono per detta nascita.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 11,4
MINIMA	+ 33,2
Pressione barometrica	743,8
Umidità	93%

Il Federale e le Autorità all'inaugurazione della Mostra

La Mostra frutticola inaugurata al Valentino

Il Federale, il rappresentante del Prefetto e il Preside della Provincia visitano l'interessante rassegna

Alle 10,30 di stamane nel Padiglione della Moda al Valentino è stata inaugurata una interessante e completa Mostra di frutticoltura a cura della Corporazione ortofrutticola e del competente Ministero Agricoltura e Foreste.

A ricevere le Autorità e Gerarchia all'ingresso della Mostra, erano circondati da un folto stuolo di espositori e di tecnici agricoli, S. E. il principe Borghese, presidente, e il barone d'Emarese per il Consorzio provinciale produttori agricoli. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Federale, un Consigliere di Prefettura in rappresentanza del Prefetto, il Preside della Provincia e la Fiduciaria del Fasci Femminili.

Hanno guidato le Autorità nella visita, oltre alle personalità già elencate, numerosi gerarchi sindacali sia dei datori che dei prestatori dell'Agricoltura, alcuni Consiglieri nazionali del settore agricolo e parecchi insegnanti delle cattedre universitarie e ambulanti dell'agricoltura, nonchè i rappresentanti di vari enti agricoli raggruppanti gli espositori della nostra provincia, che degnamente figurava accanto ad altre venti sorelle di ogni parte d'Italia.

Molto ammirati sono stati i prodotti, alcuni dei quali stupendi per bellezza e selezione, convenuti da ogni parte della Penisola, e anche dalla Sardegna. La Mostre, che sono divise per provincia, presentano così accanto ai prodotti del Piemonte — frutta tardiva e di lunga conservazione — le frutta primaticce delle provincia liguri, di Firenze e di altre località centro-meridionali.

Compiuta un'attenta visita ad ogni reparto, avuti dagli espositori i necessari chiarimenti interno ai mezzi impiegati per ottenere così brillanti risultati, il Federale e le altre Autorità, prima di lasciare la Mostra, hanno espresso il loro vivo compiacimento agli allestitori ed agli espositori.

VOLETE CONSERVARE LA SALUTE?

1° Quando siete obbligati ad allontanare i piccoli oggetti per poterli distinguere.

2° Quando osservando un oggetto vicino, vi sembra che abbia una nebbiolina davanti.

3° Quando le lettere di un libro si confondono e sembrano oscure e doppie.

4° Quando gli occhi si stancano e dovete riposare chiudendoli completamente o stropicciandoli.

In questi casi dovete ricorrere immediatamente all'Istituto Ottico, via 3 Gennaio 10 (di fronte al Salone Fiat) per l'esame gratuito della vostra vista.

NITOR

la migliore tappezzeria in carta lavabile inalterabile, lussuosa, economica. Risponde a tutte le esigenze della edilizia moderna. E' raccomandata da tutti gli architetti italiani.

Le tappezzerie Nitor rendono gli ambienti signorili e confortevoli.

Gli ambienti decorati con Nitor lavabile inalterabile sono indice di alta distinzione.

Vendita diretta dalla Fabbrica: Torino: v. M. Cristina 1-25 e. Dante Roma: via Capo le Case 28-30. Napoli: via Depretis 15-17.

E' IN VENDITA

il nuovo grandioso assortimento in tinte autunnali delle calze di seta « Fama », la marca mondiale di alta classe. Vasto assortimento di calze e calzini in filo e lana per ragazzi di ogni età. Calze finissime di lana per signora e per uomo. Le calze « Fama » costano di meno perchè durano di più.

Negozio Calze « Fama » via Roma, ang. via Arcivescovado

IL CASALINGO da BIANCHI dà ogni soddisfazione

Continui arrivi. Le migliori novità. La grande convenienza dei prezzi. *Via XX Settembre e Viotti*

MAGAZZINI ITALIANI

Via Garibaldi 23. Vendita d'eccezione paltò uomo, ancora in lana, da L. 150 a 280, finissimi. Per ragazzi da L. 80 a 180 in più.

CAPELLA

sarà il vostro sarto. Confezioni divise. Via Pietro Micca 17.

OCSA Altamoda

Via Roma 35 - Telefono 50-804
Pelliceria per signora elegante

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: (Stagione lirica autunnale) ore 21: « Tosca » di G. Puccini (Prezzi popolari).

ALFIERI: Riviste Taranto-De Filippo: 21,15: « Finalmente un imbecille! ».

VITT. EMANUELE: Riviste Fanfulla: ore 21: « 30 giorni ha novembre... ».

ROSSINI: 21,15: « E' scappato un uomo da Collegno » di Cornari e Silvestri.

MAFFEI: C.a Riviste « Lettoria » con Dante Maggio e Erma Olmi; ore 17 e ore 21,30: « La colpa è della luna » rivista in 12 quadri di A. Polacci.

LA MOSTRA PROVINCIALE del Sindacato Belle Arti (XXXVIII della Società Amici dell'Arte) Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12; dalle 14,30 alle 18,30

DE LAUDE DANZE (p. S. Carlo 4, tel. 49-610): domani ore 16 inaugurazione.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 21: « Manon », di G. Massenet (1ª rappresentazione).

ALFIERI: Comp. Riviste Taranto-De Filippo: ore 16,15 e ore 21,15: « Finalmente un imbecille! ».

VITT. EMANUELE: Rivista Fanfulla: ore 15 e 21: « 30 giorni ha novembre... ».

ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: « E' scappato un uomo da Collegno » di Cornari e Silvestri.

MAFFEI: C.a Rivista « Lettoria » con Dante Maggio e Erma Olmi; ore 17 e ore 21,30: « La colpa è della luna » rivista in 12 quadri di A. Polacci.

MOSTRA PROVINCIALE del Sindacato Belle Arti (XXXVIII della Società Amici dell'Arte) Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12; dalle 14,30 alle 18,30

DE LAUDE DANZE (p. S. Carlo 4, tel. 49-610): ore 16 Gesso alla Regina.

PIEMONTE: « La Vecere dell'oro ».

BELGIO: « Piccolo e grande amore ».

SOCIALE: « Messaggio » a cari, colori.

V. VENETO: « Pel di carota » R. Renr.

P. NUOVA: « La vedova » (dalle 16).

PRINCIPE: Sangue d'artista (Eggerth)

SAVOIA: « Ragazza sola » D. Darrieux.

REX: « Breve estasi » Paul Lukas.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Arturo va in città » con Fernandel, Gaby Morlay, Brasseur, ecc.

AMBROSIO: « Il vendicatore » con Edward G. Robinson; Barbara O'Neil.

CORSO: « Una moglie in pericolo » Marie Glory, Conte, Lombardi, Ravel.

AUGUSTUS: « Il sogno di Butterfly ».

ONIARELLA: Accadde una notte (Clark Gable, Colbert). Su scena: Ca Miami (Prest.: Poltr. L. 5, Orodin. e 1ª Gall. 3,50; 2ª Gall. 2,50; 3ª Gall. 1,50).

BALBO: « Ultima giovinezza » Rainer.

STATUTO: « Il cavaliere di S. Marco » con Mario Ferrari, Renato Cialente.

NAZIONALE: « Il tesoro dei tropici ».

MAFFEI: « Quella certa età » e Rivista

MASSIMO: « La voce del disco » con Ricardo Cortez, Sally Eilers.

ELISEO: 2 film: Con l'aiuto della luna (Joe Brown) e « Viviamo stanotte ».

COLOSSEO: 2 film: « Follia del secolo » (Falconi) e « La canzone dell'amore »

TORINESE: « La parata dell'allegria ».

C. ALBERTO: « [illegible] Lamberti » e

ECCELSIOR: ore 15 Gesso alla Regina

PIEMONTE: « La Vecere dell'oro ».

BELGIO: « Piccolo e grande amore ».

SOCIALE: « Messaggio » a cari, colori.

V. VENETO: « Pel di carota » R. Renr.

P. NUOVA: « La vedova » (dalle 16).

PRINCIPE: Sangue d'artista (Eggerth)

SAVOIA: « Ragazza sola » D. Darrieux.

REX: « Breve estasi » Paul Lukas.

OGGI

FERNANDEL AL VITTORIA

apportatore di buonumore, asso dell'umorismo, re della satira e dell'ironia in un film di alta classe comica:

ARTURO VA IN CITTA'

vicenda caricaturale e sentimentale interpretata inoltre da un terzetto magnifico:
G. Morlay - J. Berry - P. Brasseur
(Esclusività Artisti Associati)

IL PIU' GRANDE SUCCESSO

ed il più vivo consenso ha destato, al *Cine Balbo*, la sicura, incisiva, impressionante interpretazione che *Hulmu* e *Jacqueline Delubac* danno di

ULTIMA GIOVINEZZA

umana e drammatica vicenda di due anime associate d'amore che s'incontrano, per poi continuare, dopo una breve illusione, ciascuna per la sua dolorosa strada.

TORINESE: La parata dell'allegria

coi 6 più grandi mondiali comici.

NAZIONALE: Il tesoro dei tropici

il più grande film del giorno

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

La **Società Concieria « La Novalia »** e la **Società Piemontese Ostralli Tannici** annunciano con dolore il decesso avvenuto oggi della Signora

Flandino Margherita n. Brizio

Madre del loro Soci fondatori **Sebastiano** e Cav. **Bernardino.**

(5800

Bra, 10 novembre 1939-XVIII.

La Pubblicità d'Italia

RIVISTA MENSILE

TUTTE LE NOVITA' NEL CAMPO PUBBLICITARIO

Abbonam. annuo L. 75 - Un num. separato L. 9 - Num. doppio L. 12

ROMA: VIA LUDOVISI, 45 - MILANO: VIA SETTALA, 22

SITAR RADIO Via Lagrange, 13 TORINO - Tel. 51-555

massima rivendita TELEFUNKEN

NUOVI TIPI 1939-40 - Laboratorio specializzato

Alla "scoperta,, della Finlandia

A un tiro di cannone dalla Russia

Linnamo ammaestra i pesci nelle acque del Lago dell' Aquila

SALOJARVI, novembre.

Linnamo è un tipo molto curioso. Avevamo fatto conoscenza da cinque minuti, quando mi pregò di accompagnarlo in un ufficio dove, per ritirare una busta sigillata, versò cinquecento marchi. Per la strada spezzò il disco di ceralacca, lesse attentamente e disse:

— Signore, voi mi portate fortuna.

Prese fiato e, senza mutare la espressione molto seria del suo volto, esclamò:

— Oggi ho vinto sessantamila marchi. Qualche cosa come una lotteria!

Allora gli feci le mie congratulazioni, le complimentai per la sua buona sorte, ma veramente non avevo capito bene che diavolo mi avesse raccontato. Da quando in qua per aver vinto alla lotteria bisogna versare cinquecento marchi, presentare documenti e spezzare sigilli? Ma il filo di questi miei interrogativi fu interrotto dalla voce di Linnamo:

— Signore — chiese — vi siete a prendere una bella abbronza?

Risi di cuore, fino alle lacrime, perchè mai mi era capitato di sentirmi fare una simile proposta, in quei termini, da uno che conoscevo da una decina di minuti.

— Domani, domani — risposi — volete? Oggi bastano i quattrini per la abbronza, come dite voi. Non vi pare?

Allora Linnamo si spiegò. Disse che di quattrini non ne aveva affatto vinti, ma che aveva vinto la avesse vinti perchè non avrebbe più pagarli. A chi? A una ragazza che aveva avuto un bambino, pretendeva che fosse suo e voleva sessantamila marchi, né più né meno, a titolo di risarcimento danni». Ma era intervenuta una perizia chimico-fisiologica, l'analisi fisiologica era stata favorevole al presunto padre, perchè i globuli rossi e i fagociti bianchi erano risultati del tutto diversi.

— Dunque — concluse il signor Linnamo — ho vinto sessantamila marchi. Devo andare a dirlo a mia moglie.

Se la storia poteva sembrare allegra, la conclusione mi sembrava pericolosa. Ma Linnamo era evidentemente di parere diverso, perchè aggiunse:

— Dato che non ci siete per la abbronza, venite almeno nella mia casa di campagna, a Salojärvi. Vi presenterò mia moglie, la mia figliola, faremo la pesca insieme e passerete una vera serata carelliana.

Era un sabato, Viipuri mi sembrava vuota e triste. Accettai.

«Questa è Pirkko!»

Sull'automotrice un simpatico trenino di una linea secondaria. Nel nostro scompartimento, un amico di Linnamo spiegò che le ferrovie, in Finlandia, sono molto a buon mercato, tanto che col prezzo di un fiammifero si fanno diciassette metri in treno; poi raccontò che con una sterlina poteva viaggiare per un intero mese da Viipuri a Salojärvi, in terza classe, naturalmente, perchè sedevano fra gli operai e i boscaioli, dato che Linnamo è del parere che si possono benissimo spendere molti soldi per comperare sei bottiglie di autentico whisky, ma è perfettamente inutile pagare tre lire il più per viaggiare in seconda. Questo amico, alla stazione (per modo di dire, perchè il treno si arresta in piena campagna e, a Salojärvi, c'è solo un palo con sopra una targa), si incaricò di trovare qualcuno che portasse la mia valigia sino alla villa di Linnamo. E noi ci mettemmo in cammino.

Una bella bambina ci venne incontro.

— Questa è Pirkko — disse Linnamo — la mia ultima figliola.

E continuammo per il sentiero serpeggiante fra i pini. L'aria era profumata di fieno e di lavanda, gli alberi ondeggiavano ascoltando i discorsi del vento. Il viottolo sbucò in mezzo ai campi, dove uomini e donne rastrellavano in fasci l'erba disseccata. Un cavallo rosso cupo, con la criniera e coda biondocenere, attendeva aggiogato a una immensa casta di legno con sotto quattro ruote formate da dischi di un solo tronco.

Attraversammo un breve ponticello su un fossato naturale e ritornammo a camminare fra gli alberi. Ora il profumo era cambiato, l'aroma delle betulle dai tronchi lisci e bianchi si mescolava all'odore dell'acqua di un lago vicino. Scorsi una valletta rossa e, indicandola con mano, chiesi:

— E' quella?

Fu Pirkko a rispondere col capo, per scappare in avanti, tutta confusa. Ma subito ritornò con due giovanotte e il padre fece le presentazioni, consegnando loro le famose bottiglie:

— Questa è Maija, questa è Kaarina.

Le ragazze si inchinarono nella' grazioso riverenza della nostra nonna:

— Päivä, päivä!

Una gazza salutò

Poi fu la volta della mamma, fra lieta ed indignata per l'inatteso arrivo. Sulle scale dell'ingresso di servizio tre gattini giocavano con una scodinzolante cucciola bastarda: e una gazza, ritta sulla ringhiera, grigiava col becco spalancato per salutare il padrone. Gli volò su una spalla, gli beccò le orecchie, gli arruffò i capelli. Poi tacque e mi guardò. Ma certamente non doveva ispirare troppa fiducia, perchè preferì assalire un gattino che voleva a tutti i costi afferrarsi la coda.

Davanti alla villa una grande palla argentata infissa in cima a una canna rifletteva i bagliori del sole tramontante. Più sotto la «sauna» fumava, di fronte al lago che giungeva sino alle radici del sorbo tutelare.

A piedi nudi, colla camicia sbottonata e Tikki, la pazza ormai fiduciosa, sulla mia spalla, scendemmo sulle rive del Kotkanselkä, il «lago dell'aquila». Maija si chinò sulla riva ed immerse la mano nell'acqua, tenendo ben stretto un pezzo di pane, ed immediatamente i pesci accorsero e fiduciosi si affollarono attorno al polso della giovanetta, mangiando avidamente.

Provai anch'io, incredulo di quanto vedevo. E i pesci mangiarono nella mia mano, mordicando, alle volte, le dita che stringevano il pane. Come gli scoiattoli di Saarassari, i cervi della Lapponia, Tikki la gazza, anche i pesci del «lago dell'aquila» accorrevano senza diffidenza a prendere il cibo dalla mano dell'uomo.

Nella quiete del crepuscolo, Linnamo disse:

— Ci ho messo quattro anni ad abituarli.

Il nome di quelle parole scese diritto sino in fondo al mio animo, perchè quasi provai un senso di sgomento. Quattro anni, quattro estati di lunghi delicatissimi crepuscoli. Io ero Camicia Nera in Etiopia e Linnamo incominciava ad ammaestrare i pesci del Kotkanselkä: cinquantadue Stati vedevano fallire la loro indegna buffonata sanzionistica, noi tornavamo felici dal nostro conquistato Impero, la Spagna diventava un sanguinoso scenario di inaudite barbarie e Linnamo continuava ad ammaestrare i suoi pesci; l'Austria sparisce dalla carta del mondo, l'Estremo Oriente rimbombava di tremende battaglie, il mio Paese resisteva vittorioso a nuovi attacchi ricatti e Linnamo continuava ad addestrare i suoi pesci; pagine nuove di storia venivano scritte sul mondo, la carta geografica dell'Europa cambiava ancora, un ideale formidabile e meraviglioso cominciava a capovolgere il destino del mondo e Linnamo, finalmente, alzava il capo e sorrideva perchè i suoi pesci era accorsi nella sua mano.

A un tiro di cannone da Salojärvi è l'U.R.S.S.

Ci chiudemmo nella «sauna»

Passaggio d'un villaggio carelliano

Quello che accade nel mondo

OGNI MINUTO

La Repubblica Dominicana esporta duecento dieci chili di zucchero non raffinato al minuto.

Il totale degli scambi commerciali del Canadà con tutti i paesi stranieri, escluso l'impero britannico, raggiunge un milione di quarantà mila lire al minuto.

Da quando la Manciuria è passata al Giappone questo Paese gli costa circa cinquemila franchi al minuto.

Nonostante i suoi quattrocento cinquanta milioni di abitanti, il bilancio del Governo cinese non è che di settemila lire al minuto.

Le catastrofi naturali distruggono un'enorme quantità di legno negli Stati Uniti. Ogni minuto la natura annienta 4200 metri di alberi nei 48 Stati.

Gli Stati Uniti producono una tonnellata di rottami di ferro al minuto.

Ogni minuto il Marocco Francese produce duemila settecento chilogrammi di fosfato greggio.

La Cina produce ventisette chilogrammi di stagno ogni sessanta secondi.

La casa della Svezia produce per un valore di settecento lire di pietre ogni sessanta secondi.

Il Canadà subisce costantemente importanti perdite di legname. Ogni minuto il fuoco vi distrugge cento ettarla resti cubi e gli insetti ed i funghi quattrocento settanta metri cubi. Il disboscamento totale è di duemila trecento quarantà metri cubi per minuto.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Grossi calibri navali

Il trasporto di un grosso calibro inglese destinato ad una nuova unità navale.

L'incertezza militare

Politica e strategia - Misura del rialzo dei prezzi - La disoccupazione in Inghilterra - Aumenta in Russia il numero delle donne e degli operai

Berna, sabato sera.

Ieri il Consiglio Federale ha deciso nuove misure di carattere militare, ma non ha ritenuto necessario ripetere l'ampliamento della mobilitazione generale come in settembre allo scoppio della guerra. Anche sulla Svizzera pesa l'incertezza generale che regna nel campo militare, nell'attesa dello scontro tra le due grandi masse armate.

Questa incertezza ha fatto nascere e fa ripetere ipotesi che mettono a dura prova i nervi di tutti i piccoli Paesi neutrali confinanti con la Germania e con la Francia. La miglior dimostrazione è data dal periodo di drammatica tensione che attraversarono Belgio ed Olanda.

I critici militari rilevano che il punto di partenza di tutte queste voci è la convinzione diffusa dai tecnici ai profani: l'inviolabilità della linea Maginot. E quindi logico pensare che se questa linea è militarmente invulnerabile la guerra possa dilagare nei Paesi confinanti. Ma questo giudizio è esatto? Alcuni esperti lo mettono in dubbio.

Lo sviluppo degli avvenimenti politici nel corso delle ultime settimane fa ritenere inevitabile alla stampa svizzera un imminente sbocco militare allo a portare chiarezza anche nella situazione strategica dei piccoli Paesi neutrali confinanti con i due gruppi in guerra.

* *

Quali ripercussioni ha avuto la guerra sui prezzi? Secondo uno studio pubblicato dal Wirtschaft und Statistik i prezzi all'ingrosso sono rimasti immutati in Germania e sono aumentati del 9% in Norvegia, del 6 negli S. U., del 7 in Olanda, del 7 in Gran Bretagna, dell'8 in Svezia, del 5 in Svizzera, del 15 in Danimarca e del 12 nel Belgio.

L'aumento è legato non solo alla maggiore ricerca del prodotto ma alla difficoltà dei trasporti. Il movimento di rialzo è stato molto rapido nelle prime due settimane di guerra, poi si è notata una sensibile flessione.

Anche la ricerca dei prodotti è inferiore alle previsioni perchè se nei Paesi in guerra è diminuita la richiesta per gli usi militari il consumo civile è ovunque sensibilmente diminuito.

* *

Una notizia incredibile: la disoccupazione in Gran Bretagna continua ad aumentare. Un comunicato ufficiale informa che è salita da 1,5 ad 1,4 milioni di unità nell'ultima quindicina, malgrado la mobilitazione dell'esercito e della marina, malgrado le industrie di guerra lavorino a pieno rendimento. Queste cifre sono un indice di depressione economica che preoccupa gravemente il Governo.

* *

Per la prima volta la Russia pubblica un'ampia documentazione sul censimento eseguito il 17 gennaio 1939.

La popolazione, in cifra tonda, ammonta a 170 milioni; 81 milioni di uomini ed 89 di donne.

In tredici anni vi è stato un aumento di 23,4 milioni, cioè del 16 %. In nessun Paese d'Europa vi è una così larga sproporzione tra i due sessi, sproporzione che, di anno in anno, tende ad aumentare.

La Russia comprende undici repubbliche. Le due più importanti: la grande Russia e la Ucraina contano la prima 101 e la seconda 40 milioni di abitanti. La repubblica più piccola è quella dei Kirghisi con un milione di uomini.

Il territorio non manca: alle abitanti per kmq. con differenze sensibili da zona a zona: 70 per kmq. in Ucraina ed appena uno in Siberia.

Il fenomeno più importante che si rileva dal censimento è il crescente urbanesimo. Nel 1926 vivevano nelle città 26 milioni di persone mentre nel 1939 ammontavano a 56 milioni e cioè il 33% della intera popolazione.

Questo urbanesimo è una conseguenza del programma di industrializzazione del Paese. Durante il terzo piano quinquennale (1938-1942), secondo i calcoli di Stalin, il numero degli operai deve aumentare nella misura di un milione e mezzo all'anno.

Nel 1913 la Russia contava 828 città, delle quali 33 con oltre cento mila e 18 tra 50 e centomila; Mosca ha 4,1 e Leningrado 3,2 milioni di abitanti.

I portuali di San Francisco in sciopero

San Francisco, sabato matt.

Gli impiegati della Società di Navigazione addetti agli uffici ed ai magazzini del porto si sono messi in sciopero in seguito a rifiuto opposto dagli armatori all'accoglimento del nuovo contratto di lavoro per il 1940. Gli scioperanti minacciano di paralizzare l'attività portuale. Hanno stabilito pertanto dei «picchetti» in vari punti della zona portuale e ciò per impedire agli altri di recarsi al lavoro. L'unione dei Lavoratori del porto ha deliberato di appoggiare gli scioperanti vietando ai propri iscritti di oltrepassare la linea di sorveglianza stabilita dagli impiegati portuali.

Il teschio di un sauriano vissuto 200 milioni di anni fa e un elefante di 3000 secoli

Berlino, sabato sera.

Alcune scoperte di grande importanza registrate di questi ultimi giorni che non sono soltanto impressionanti per le cifre che rivelano, ma perchè servono a documentare l'antichità della terra e della creature che la popolarono, risalendo a migliaia di secoli quali nessuno, sino a pochi anni or sono neppure sospettava.

Nel territorio di Halberstadt della regione dell'Harz sono stati disotterrati dei resti ossei che, studiati attentamente, costituiscono vere rivelazioni. In una cava di argilla vennero trovati dei resti di una gigantesca salamandra corazzata: le ossa costituenti la testa c'erano tutte. Ed infatti con un diligente lavoro il gigantesco cranio potè essere ricomposto: esso misura cinquantadue centimetri di lunghezza, e quarantaquattro di larghezza. Si è potuto constatare che appartiene alla famiglia dei ciclotosauriani che si è estinta circa duecento milioni di anni or sono e di cui si ha appena qualche raro esemplare e non del tutto completo.

Si apprende inoltre che nei pressi dell'estuario del fiume Kaddjedieski è stato trovato, per quanto diviso nelle sue ossa componenti, un gigantesco scheletro di elefante, che venne ricostruito con molte e lunghe cure. Tale bestia vivente doveva essere lunga più di cinque metri, perchè le ossa dal capo fino al bacino misurano appunto cinque metri, cui si debbono aggiungere il collo e il capo. Le due zanne dell'elefante rinvenute quasi intatte perchè interrate sono lunghe due metri. L'altezza dell'animale è di più che quattro metri.

Gli studiosi che hanno esaminato lo scheletro hanno affermato che deve trattarsi d'un elefante vissuto nel periodo precedente dei mammuth e perciò all'incirca trecentomila anni or sono, per lo meno: lo dimostrano le caratteristiche riscontrate ed i confronti con esseri primitivi già conosciuti. Di questo tipo di elefanti esiste già un esemplare ad uno solo, nel museo di storia naturale parigino: di questo si è accertata appunto l'età in non meno di tremila secoli. Lo scheletro ora ricostruito è destinato a far parte del Museo storico di Odessa e ne sono state diramate fotografie ai principali musei del mondo.

Troni, sterline, carta stampata

Le amicizie e gli affari

di Stefania Hohenlohe "corriere diplomatico speciale,,

Un processo piccante a Londra e i suoi retroscena - I piani politici e le ambizioni di Lord Rothermere

Londra, sabato sera.

I nomi di Hitler, del Reggente di Ungheria, del gen. Göring, dell'ex-re di Spagna, del Principe di Starhenberg e di alcuni Sovrani dell'Europa sono direttamente implicati in un processo sensazionale, che ha continuato a discutersi anche ieri davanti alla V Sezione dell'Alta Corte di Giustizia di Londra, Divisione Regia.

Per una Corona

Le notizie di guerra fanno passare in seconda linea l'importanza dei retroscena politici che vi vengono presentati, ma, d'altra parte, conferiscono loro un sapore di drammatica attualità. Si tratta di una citazione per danni sporta da una signora appartenente ad una delle più cospicue famiglie dell'Almanacco di Gotha, la principessa Stefania Hohenlohe-Waldenburg, contro il magnate britannico del giornalismo, proprietario del *Daily Mail* e dell'*Evening News:* lord Rothermere. Si ricorderà che lord Rothermere ebbe ad interessarsi molto da vicino delle rivendicazioni ungheresi, e, anni, corse la voce che la te-

LORD ROTHERMERE

sta di suo figlio fosse predestinata per la corona di Santo Stefano.

Il processo di questi giorni rivela come fabbrice di importanti messaggi fra il Lord e i personaggi più altolocati dell'Europa centrale fosse appunto la principessa Stefania.

La Principessa lamenta alcune disavventure occorsele nel 1932, in seguito all'espletamento di queste funzioni. Qualche giornale continentale pubblicò allora che essa esercitava lo spionaggio, che era stata imputata di attività dannose agli interessi francesi, e, perciò, tratta in arresto dalla polizia francese a Biarritz ed espulsa dalla Francia.

Lord Rothermere l'aveva sconsigliata, per evitare il dilagare di scandali, di intraprendere qualsiasi azione contro la pubblicazione di tali notizie false.

Dal luglio 1932 al dicembre 1938, è risultato: che la Principessa era agli stipendi di lord Rothermere, ammontanti a 5000 sterline all'anno, ma che egli non desiderava che questo rapporto di impiego fosse noto; che tutti i suoi viaggi, le sue lussuose residenze all'estero, i suoi ricevimenti nell'appartamento londinese di Mayfair erano pagati a parte; che la Principessa ricevette da Rothermere regali di tappezzerie per un valore di 1400 o 1600 sterline e strenne di Natale in gioielli per 1060 sterline.

Si è venuto a sapere al processo che la Principessa conserva copie fotografiche delle lettere da lei rimesse, a nome di Rothermere, ad Hitler, all'ammiraglio Horthy ed altre personalità; ciò ha sostenuto che aveva provveduto a farle fotografare per salvaguardarsi contro i frequenti cambi di umore e di opinione del magnate giornalistico.

Lamentele

La Principessa lamenta di essere stata tagliata fuori dalle sue amicizie aristocratiche e regali, in seguito all'ombra equivoca, che si diffuse intorno al suo nome per le attività esplicate e sostiene che il suo rapporto d'impiego è stato rotto irregolarmente.

Lord Rothermere si difende contro questa tesi che definisce infondata.

Nella udienza del processo stanno venendo in luce interessanti retroscena di un piano di restaurazione delle duplice monarchie, che avrebbe dato pace e stabilità al Continente. Lord Rothermere, assumendo la Principessa Stefania, le avrebbe detto: «Voi diverrete la donna più importante di Europa».

Una intera udienza è stata dedicata alla corrispondenza fra la Principessa Stefania Hohenlohe-Waldenburg ed il capitano Waldemar, aiutante di campo del Führer. E' venuta fuori una lettera del capitano al visconte Rothermere, in cui l'aiutante tedesco, elogiando l'azione della Principessa, dice fra l'altro al magnate britannico:

«Voi sapete come il Führer apprezzi grandemente l'opera della Principessa, compiuta per intensificare i rapporti fra i nostri due Paesi... E' stato il suo lavoro di preparazione che ha reso possibile l'accordo di Monaco. E' stata inoltre la Principessa che vi ha presentato al Führer. Un fatto, che anche egli apprezza grandemente. In tali condizioni, chi conosce l'indole cavalleresca e la magnanimità del Führer, oltre alla vera amicizia che ha per la Principessa, non dubiterà che egli le vorrà dare ogni aiuto possibile nella sua lotta per riabilitare il suo onore personale e le sue condizioni finanziarie. Il Führer consentirà a che sia usata la corrispondenza come prova, nella lotta fra una donna ed un uomo potente, ma ciò non di meno sarebbe oltremodo spiacevole per lui, Hitler».

Il complicato processo è stato rinviato alla prossima settimana e certamente prenderà parecchie altre udienze. La natura intrinseca della controversia sembra piuttosto meschina; ma il più alto interesse rivestono gli scorci e le figure, i retroscena storici e gli intrighi che vengono alla luce, attraverso gli interrogatori e i documenti di prova.

Leo Rea

Dopo 32 anni Ex-poliziotto zarista arrestato e condannato per aver imprigionato Molotof

Mosca, sabato sera.

Vassili Borisok, ufficiale di polizia durante il regime zarista, è stato condannato a dieci anni di carcere per aver arrestato, 32 anni fa, il giovane studente rivoluzionario Wiaceslav Molotof, attuale Presidente del Consiglio e Commissario del Popolo per gli Affari Esteri.

La catastrofe mineraria a Matsuo

I morti sono trentaquattro e cinquanta i feriti

Tokio, sabato sera.

Secondo le ultime notizie pervenute, nella catastrofe mineraria di Matsuo (Giappone del nord-ovest) sono periti 34 minatori ed una cinquantina sono rimasti feriti gravemente. Trentanove persone mancano all'appello mentre 123 minatori poterono essere salvati dalle squadre di soccorso.

La partenza del *Rex* da New York

New York sabato mattino.

Oggi parte per Napoli il transatlantico italiano *Rex* con 525 passeggeri e fra essi anche il dott. Hugh Cummings, direttore generale dei servizi di sanità pubblica degli Stati Uniti.

Un telegramma di Balbo al Podestà di Canneto sull'Oglio

Mantova, sabato sera.

Il Maresciallo Balbo, governatore della Libia, ha diretto al Podestà di Canneto sull'Oglio, patria di don Enrico Tazzoli, capo dei congiurati di Belfiore, il seguente telegramma: «Con la dura quotidiana fatica redentrice della terra libica i rurali del villaggio Tazzoli onoreranno la memoria del glorioso Sacerdote, confessore e martire della Patria». Il Podestà ha risposto con un nobile telegramma ed annunciando l'iniziativa per donare ai rurali del villaggio Tazzoli, sulla Quarta Sponda, la bandiera.

Il "Nastro Azzurro,, di Apuania ricevuto dal Sovrano a San Rossore

Apuania, sabato sera.

S. M. il Re e Imperatore è compiaciuto ricevere nella Reggia di San Rossore la Federazione Apuana del «Nastro Azzurro» recatasi a porgergli il devoto omaggio dei decorati di guerra della provincia di Apuania. Il Sovrano ha intrattenuto la rappresentanza del «Nastro Azzurro» di Apuania in cordiale colloquio per oltre mezz'ora.

Uccide la moglie

VERCELLI. — Nello scorso maggio, a Morondo di Brusa (Vercelli) il negoziante in legname Attilio Milanolo, venuto ad alterco con la propria moglie Angela Bracchi, di 45 anni, la percuoteva talmente che la povera donna decedeva poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Varallo Sesia, dov'era stata testè trasportata. Il Milanolo, che dopo il triste fatto cui l'ira lo aveva trascinato, si era allontanato da casa, venendo arrestato qualche giorno dopo, comparirà il 13 corrente, dinanzi alla Corte d'Assise di Novara per rispondere dell'imputazione di omicidio.

Ladri al lavoro

VERCELLI. — Praticato un foro nel muro i ladri sono penetrati nel calzaturificio Dario Duandre, sito in un poco fuori dell'abitato di Valduggia (Vercelli), quindi attraverso una finestra aperta dall'interno hanno asportato un'ingente quantità di cuoi, pellami, scarpe, una macchina da scrivere ed una bicicletta. I carabinieri di Borgosesia hanno tratto in arresto, quali sospetti autori del furto, Francesco Maggiocada di Pietro, di 24 anni, Angelo Sonego di Giacomo, di 19 anni, e Carlo Lucchetti, di 16 anni, con l'aggravante per il Maggiocada del reato di ricettazione e di istigazione a delinquere.

Pratiche criminose

VERCELLI. — Dai carabinieri sono state denunciate all'autorità giudiziaria la casalinga Olga Renco, di 28 anni, nubile, per reato contro la maternità, e la casalinga Maddalena Guglielmetti di Giuseppe, di 27 anni, nubile, per concorso nello stesso reato. Entrambe sono di Alagna Sesia.

Insetticida per limonata

VALENZA. — Una soluzione insetticida scambiata per limonata maneggiata ingenuamente arrecandone la mezzala rurale Catterina Galli, di 17 anni, da Castelletto, la quale è stata trasportata all'ospedale e ricoverata con prognosi riservata.

Accecato da una mucca

VALENZA. — Mentre era nella stalla il contadino Giuseppe Rinamonti, di 66 anni, da San Salvatore Monferrato, era colpito al viso da un colpo di coda di una mucca e riportava una lesione al nervo ottico sinistro con perdita della facoltà visiva dell'occhio sinistro.

Scomparsa di 50 polli

VALENZA. — Una cinquantina di capi di pollame sono stati sottratti da tre allevamenti posti presso la cascina Bertodano di proprietà del fittaiuolo Giuseppe Ricaldone di Luigi, di 36 anni.

Ciclista contro un'auto

SERRAVALLE SESIA. — La regione Rondò di Serravalle Sesia l'operaio Massimo Negretti, di anni 61, che procedeva in bicicletta, andava a sbattere contro un'automobile e riportava la frattura cranica per cui moriva qualche ora dopo.

Cospicua elargizione

VERBANIA. — Il camerata Giuseppe Sezana ha offerto la somma di 115 mila lire a favore del costruendo asilo infantile di Crusinallo, che porterà il nome della sua compianta madre.

Il calcio del cavallo

STRADELLA. — Il ranuncolo Mario Corti, da S. Maria Versa, mentre lavorava, riceveva un calcio dal cavallo e riportava una grave contusione toracico addominale sinistra, nonchè una contusione all'anca sinistra in seguito alla caduta.

IL VINO COME ALIMENTO

Il vino è un prezioso alimento

Secondo la chimica, il vino è una soluzione, pei 9/10 del suo peso di acqua, per 1/10 di corpi diversi provenienti direttamente dall'uva o dalla fermentazione dei suoi zuccheri • Oltre ad essere un dissetante per i nove decimi d'acqua il vino è dunque anche un alimento plastico ed energetico per la presenza in esso degli alcoli, degli zuccheri, della glicerina e dei sali minerali; per non far parola dell'eupeptico e antisettico intestinale (costituito dai suoi acidi organici) del tonico dei suoi tannini, e del suo generale effetto stimolante digestivo e cerebrale • Infine, sembra accertato che il vino sia un alimento ausiliario prezioso, data la presenza in esso delle vitamine, elementi necessari, come si sa, all'assimilazione completa degli alimenti

BUON VINO FA BUON SANGUE

STAMPA SERA SPORT

Domani: I Campioni del mondo a Zurigo

Con la "squadra obbligata,,
gli azzurri affrontano
la rinnovata nazionale svizzera

Domani, per la ventiquattresima volta, le nazionali calcistiche d'Italia e di Svizzera s'incontrano a Zurigo. Finora il bilancio delle partite è in netto favore degli azzurri, poichè per ben quattordici volte essi sono usciti vittoriosi dal confronto con gli elvetici, lasciando agli avversari soltanto tre successi e dividendo con essi sette pareggi.

Sarà quella di domani una delle partite da aggiungere alla serie vittoriosa? Non è facile rispondere all'interrogativo, poichè è risaputo che la nazionale elvetica, anche quando le sue condizioni meno sono favorevoli, si fa battere con gli italiani animata da centuplicato spirito di rivalsa. Già di per sè, quindi, la contesa di Zurigo va considerata come uno scoglio difficile per i Campioni del mondo che riprendono l'attività internazionale dopo il viaggio in Finlandia di quest'estate.

Tutto l'attacco mutato

Ma altri elementi si aggiungono a far considerare con cautela le probabilità di esito vittorioso dei nostri calciatori. Questi elementi non sono nuovi a quanti hanno seguito il lavoro di preparazione e di formazione della nazionale.

Vittorio Pozzo era partito con determinati intendimenti ed ha, poi, dovuto modificarli per cause che nulla avevano a che fare con la sua volontà e con il suo programma. Queste cause si possono chiamare forza maggiore e difficoltà di ottenere i passaporti.

Fin dall'inizio, la squadra italiana ha dovuto fare a meno della sua famosa mezza-ali Mesazza e Ferrari, assenti per motivi diversi dai campi di gioco fin dall'inizio della stagione. Motivi di salute (incidenti di gioco e affezioni occasionali) hanno, poi, eliminato durante il periodo preparatorio il portiere Olivieri, il mediano Locatelli e tre uomini dell'attacco: Biavati, Piola e Colaussi. In tal modo la squadra si è trovata di colpo privata di tutta la prima linea e di due altri elementi della formazione-tipo. A queste assenze si sono aggiunte ancora quelle dei sostituti designati Campatelli e Scarabello, che non hanno potuto ottenere il passaporto.

In simili condizioni, il venuto fuori una nazionale che si può chiamare la squadra della forza maggiore. Non è una brutta squadra, poichè, pur fra le ricordate difficoltà, Pozzo ha saputo mettere insieme elementi che dovrebbero ritrovarsi ad occhi chiusi e che, per la maggior parte, già conoscono le fatiche delle partite internazionali, e perchè già hanno giocato nella massima rappresentativa, o perchè provengono dalla nazionale dei Cadetti.

Com'è la squadra

La difesa e la mediana non lasciano dubbi sul loro buon funzionamento. Masetti ritorna in nazionale per sostituire Olivieri e non v'è chi non sappia che il portiere della Roma, se in periodo di forma favorevole come l'attuale, può assicurare superbamente il ruolo ora affidatogli. La coppia dei terzini non suita a nella mediana l'inclusione di Varglien II non dovrebbe portare nocumento alcuno, poichè il «bianco-nero» è tra i nostri migliori laterali e per di più troverà facile amalgama con i tre juventini che fanno parte del settore difensivo.

Nuova di zecca è la formazione dell'attacco che, però, rivela un criterio rassicurante nella disposizione delle due coppie di ali-cursori Neri-Perazzolo e Demaria-Ferraris ai lati del fromboliere Puricelli. Neri è l'esordiente in maglia azzurra, ma la recenti prove date del suo valore fanno sì che lo si debba considerare all'altezza dell'onore che gli tocca. Egli, inoltre, avrà a fianco un animatore del gioco, quale Perazzolo, attualmente in gran forma. Demaria e Ferraris sono uccelli lupi di ogni cattura e non è certo sul loro rendimento che si possono nutrire dubbi. Un punto interrogativo cade, invece, su Puricelli, attesa delle grandi attitudini indubbiamente, ma che costituisce ancora un'incognita per quanto riguarda la possibilità di immediato affiatamento con i nuovi compagni.

Nella squadra si possono notare due di quei mutamenti di posizione che sovente i critici e tutti i corti rimproverano a Pozzo: Perazzolo, che nel Genova gioca come mediano, viene spostato alla mezz'ala, e Varglien II, che nella Juventus gioca come mezz'ala, viene retrocesso mediano. E', però, bene ricordare che basta il «rossoblù» quanto il «bianconero» preferiscono personalmente le due posizioni che domani occuperanno, e che, se nella loro squadra assumono ruoli diversi, ciò avviene più per necessità di formazione che non per loro scelta personale o per maggiori attitudini.

La nazionale di domani, insomma, pur presentando delle grosse novità nei confronti delle precedenti edizioni, offre indubbie garanzie di buon funzionamento. Tutto questo, naturalmente, sulla carta, poichè quello che avverrà sul campo non è possibile ora prevederlo. Ed è appunto per questa parte di incognita che consideriamo di dover guardare con cautela alla prova di domani.

La squadra svizzera non si presenta meno rinnovata, poichè vediamo da essa mancare uomini tradizionali quali Trello Abegglen, Walinczek e Vernati. Tali esclusioni sono state consigliate ai tecnici elvetici dall'esame delle attuali condizioni di forma dei vari giocatori, ma, a quanto si legge, non hanno ricevuto la piena approvazione dei critici.

Saranno, quindi, due squadre parecchio rinnovate quelle che si batteranno domani a Zurigo. I Campioni del mondo, pertanto, meritano ogni fiducia e che su di loro si posino le speranze di vittoria degli appassionati italiani.

La squadre in campo

ITALIA

Masetti (Roma)

Foni (Juventus) — Rava (Juventus)

Depetrini (Juventus) — Andreolo (Bologna) — Varglien II (Juventus)

Perazzolo (Genova) — Demaria (Ambrosiana)

Neri (Genova) — Puricelli (Bologna) — Ferraris II (Ambrosiana)

●

G. Aebi (Grasshoppers) — Minelli (Grasshoppers) — Bickel (Grasshoppers)

Amadò (Lugano) — Monnard (Servette) — P. Aebi (Grenchen)

Bianchi (Cesena) — Andreotti (Lugano) — Springer (Grasshoppers)

Lehmann (Grasshoppers) — Minelli (Grasshoppers)

Schlegel (Young Fellows)

SVIZZERA

ARBITRO: Baert (Belgio).

RISERVE - Italia: Ferrari (Bologna), Sardelli (Genova).

Svizzera: Ballabio (Grenchen), Stelzer (Lausanne), Vernati (Grasshoppers), Eggimann (Young Boys).

L'incontro Spoldi-Barbary non potrà essere disputato

Il belga richiamato alle armi

Milano, sabato sera.

Aldo Spoldi non ha molta fortuna, specie quando deve incontrare il belga Barbary. Ritornato dall'America doveva battersi con Barbary per il titolo europeo, ma l'incontro sfumava giacchè il belga perdeva tutto (titolo e qualifica di sfidante ufficiale del milanese), contro il suo connazionale De Winter. In questi giorni una organizzazione milanese aveva regolarmente ingaggiato Barbary per un combattimento con Spoldi, in programma per il 14 novembre. E il belga, per contratto, avrebbe dovuto partire oggi da Bruxelles. Invece ieri sera gli organizzatori ricevevano un telegramma-lettera dove Barbary informava d'essere stato mobilitato e di conseguenza costretto a rinunciare al viaggio in Italia.

Nell'impossibilità di trovare un buon avversario per Spoldi, gli organizzatori hanno deciso di rinviare la riunione ad epoca da destinarsi.

STASERA: AL SALONE DIANA

Serpi e Garbarino negli incontri con Mazzetti e Bondi

Questa sera, come già abbiamo annunciato, avrà luogo al Salone Diana (v. Carlo Alberto 4) la seconda riunione pugilistica organizzata dal Fascio di San Mauro e ancora imperniata su combattimenti dei due validi professionisti torinesi Serpi e Garbarino.

Serpi incontrerà il fiorentino Mazzetti, un peso piuma che ha tutta una lunga serie di buone prove al suo attivo e che, tra l'altro, ha battuto due volte Ciappi ed in passato ha pareggiato con Blasi. Il torinese dovrebbe vincere, come pure Garbarino dovrebbe ottenere la decisione favorevole su Bondi che ha costituito il livornese. Questa fu la sua prima uscita dopo il lungo periodo di allenamento.

Ecco, pertanto, il programma della serata che avrà inizio alle ore 21.

Professionisti. — *Pesi medio-leggeri:* Garbarino (Torino)-Bondi (Firenze) in 6 assalti; *pesi gallo:* Serpi (Torino)-Mazzetti (Firenze) in 6 assalti.

Dilettanti. — *Pesi piuma:* Bergolini (Fiat)-Angogna (Sindacati); *pesi leggeri:* Giuliardi (Maramotti)-Massari (Sind.); *pesi medio-leggeri:* Morello II (S. Mauro)-Miniati (Odone); *pesi medi:* Cecchetto (Corridoni)-Galliani (Odone); *pesi massimi:* Parpaglione (Fiat)-Uselli (Sind.).

I biglietti della riunione sono in vendita, fino alle ore 18, presso la biglietteria del Salone di via Roma de *La Stampa*.

LA COPPA ITALIA
Le squadre della Serie B giocano domani nel 3.o turno

Si inizierà domani il terzo turno eliminatorio della Coppa Italia con la partecipazione già di squadre di Serie B. Ecco le partite in programma: a *Fiume*, Fiumana (C)-Verona (B); a *Vicenza*, Vicenza (C)-Monza (C); a *Bergamo*, Atalanta (B)-Brescia (B); a Varese, Varese (C)-Fanfulla (B); a *Reggio Emilia*, Reggiana (C)-Vigevano (B); a *Biella*, Biellese (C)-Pro Vercelli (B); a *Genova*, Cavagnaro (C)-Sanremese (B); a *Savona*, Savona (C)-Alessandria (B); a *Terni*, Terni (C)-Siena (B); a *Carpi*, Carpi (C)-Pontedera (C); a *Lucca*, Lucchese (B)-Livorno (B); a *Ancona*, Anconitana (B)-Molinella (B); a *Catania*, Catania (B)-Mater (C); a *Siracusa*, Siracusa (C)-Palermo (B); a *Torre A.*, Savoia (C)-Bisceglie (C).

Le partite amichevoli
Ambrosiana-Bologna: numero centrale della giornata

La partita Ambrosiana-Bologna costituirà il numero centrale delle partite amichevoli che, in occasione della sospensione del Campionato, verranno domani disputate e di cui eccovi l'elenco: a *Forlì*, Forlì-Fiorentina B (oggi); a *Milano*, Ambrosiana-Bologna; a *Padova*, Padova-Venezia; a *La Spezia*, Spezia-Genova; a *Rapallo*, Tigullia-Liguria; a *Cremona*, Cremonese-Modena; a *Pordenone*, Pordenone-Triestina; a *Firenze*, Fiorentina-Forlì; a *Suzzara*, Suzzara-Bologna B; a *San Dona di Piave*, Sandonatese-Venezia B; a *Sereano*, Seregno-Dop. Pirelli; a *Casale*, Casale-Juventus; a *Crema*, Crema-Piacenza.

Pedalate fuori gara
I fatidici 100 chilometri

Da tre anni il primato mondiale dei cento chilometri non ha, o meglio non aveva, che due seccanti pretendenti: Piubello e Saponetti. Il primo ne si è ramasso, cocciuto e ostinato, lottavano contro il loro grande nemico il cronometro, cercando di superarsi. E la fascinosa rivalità spesso ad entrambi, Saponetti battendo il primato? Piubello si attendeva, a sua volta, al nuovo limite. Piubello riuscirà nell'intento? Era allora Saponetti che scenderà in pista.

L'attuale primatista è Saponetti ma, a quanto sembra, è ora spuntato un certo pretendente. Trattasi del ruiloncolo torinese Zuccotti, cui si dice una stradista si sente per conto. L'atletico giovanotto a sesso feri, naturalmente sull'anello cosidetto magico del «Vigorelli», per tentare di battere il primato del romano. Al settantesimo chilometro, quando era in netto vantaggio sui tempi dei primatisti, doveva fermarsi per la rottura di quattro raggi. Ripartito — senza ventilazioni, beninteso — con una nuova bicicletta di Torino, aveva il malcontento di forare. In seguito al nuovo colpo della sfortunata Zuccotti, assieme abbandonava, trovava una terza bicicletta, riprendeva la corsa mentre le lancette del cronometro continuavano a girare.

Il risultato finale è stato che il torinese, ad onta dei due fortuiti arresti, ha mancato il primato per soli 4". Evidentemente il tempo di Saponetti era vacillando: visto che Zuccotti ritenterà la prova in questi giorni.

Senza Bizzi

Domani, Giove Pluvio permettendo, a Milano si svolgerà il classico «Giro della Provincia», corsa a coppie che radunerà tutti gli «assi», attrazione fatta per Bizzi. Trattasi di una gara che, come già abbiamo precisato, consta di una prova su strada, integrata da un'altra in circuito e da un giro a cronometro individuale in pista. Le coppie concorrenti sono le seguenti: Ballerini; Valetti-Cinelli; Doppi-Mignoni; Canavesi-Mogora; Latini-Chiappini; Vicini-Cottieri; Ricci-Saponetti; Servadei-Crippa; Toni-Ruzzi; Rinaldi-Balli; Marabelli-Romanetti; Cazzulani-Magni; Vignoli-Alfani; Leoni-Bergamaschi; Bondi-Ardissoni; Bartali-Favalli. Un bel lotto di campioni!

L'incontro Spoldi-Barbary non potrà essere disputato

Il belga richiamato alle armi

Milano, sabato sera.

Aldo Spoldi non ha molta fortuna, specie quando deve incontrare il belga Barbary. Ritornato dall'America doveva battersi con Barbary per il titolo europeo, ma l'incontro sfumava giacchè il belga perdeva tutto (titolo e qualifica di sfidante ufficiale del milanese), contro il suo connazionale De Winter. In questi giorni una organizzazione milanese aveva regolarmente ingaggiato Barbary per un combattimento con Spoldi, in programma per il 14 novembre. E il belga, per contratto, avrebbe dovuto partire oggi da Bruxelles. Invece ieri sera gli organizzatori ricevevano un telegramma-lettera dove Barbary informava d'essere stato mobilitato e di conseguenza costretto a rinunciare al viaggio in Italia.

Nell'impossibilità di trovare un buon avversario per Spoldi, gli organizzatori hanno deciso di rinviare la riunione ad epoca da destinarsi.

STASERA: AL SALONE DIANA

Serpi e Garbarino negli incontri con Mazzetti e Bondi

Questa sera, come già abbiamo annunciato, avrà luogo al Salone Diana (v. Carlo Alberto 4) la seconda riunione pugilistica organizzata dal Fascio di San Mauro e ancora imperniata su combattimenti dei due validi professionisti torinesi Serpi e Garbarino.

Serpi incontrerà il fiorentino Mazzetti, un peso piuma che ha tutta una lunga serie di buone prove al suo attivo e che, tra l'altro, ha battuto due volte Ciappi ed in passato ha pareggiato con Blasi. Il torinese dovrebbe vincere, come pure Garbarino dovrebbe ottenere la decisione favorevole su Bondi che ha costituito il livornese. Questa fu la sua prima uscita dopo il lungo periodo di allenamento.

Ecco, pertanto, il programma della serata che avrà inizio alle ore 21.

Professionisti. — *Pesi medio-leggeri:* Garbarino (Torino)-Bondi (Firenze) in 6 assalti; *pesi gallo:* Serpi (Torino)-Mazzetti (Firenze) in 6 assalti.

Dilettanti. — *Pesi piuma:* Bergolini (Fiat)-Angogna (Sindacati); *pesi leggeri:* Giuliardi (Maramotti)-Massari (Sind.); *pesi medio-leggeri:* Morello II (S. Mauro)-Miniati (Odone); *pesi medi:* Cecchetto (Corridoni)-Galliani (Odone); *pesi massimi:* Parpaglione (Fiat)-Uselli (Sind.).

I biglietti della riunione sono in vendita, fino alle ore 18, presso la biglietteria del Salone di via Roma de *La Stampa*.

Graduatorie mondiali
Urbinati primo del "mosca,, nella classifica della N.B.A.

New York, sabato mattino.

La National Boxing Association ha pubblicato la propria classifica dei migliori pugili del mondo. Come si vedrà, i dirigenti americani hanno del tutto trascurato i pugili europei, molti dei quali possiedono tuttavia, i titoli necessari per figurare in tale graduatoria.

Dei pugili italiani, i neveri giudici americani hanno fatto grazia soltanto per Enrico Urbinati, che nella categoria dei pesi mosca è al primo posto come pretendente al titolo mondiale (attualmente vacante) insieme a Little Dado.

Ecco la graduatoria della National Boxing Association:

Peso mosca (titolo vacante): Little Dado e *Enrico Urbinati*; 3. Bostock; 4. Jurich; 5. Montana; 6. Ortez; 7. Ryan.

Peso gallo: 1. Escobar (campione); 2. Giorgio Face; 3. Peter Kane; 4. Ballca; 5. Tommy Burns.

Peso piuma: Archibald (campione); 2. Peter Scalzo; 3. Simon Chaves; 4. Castillioux; 5. Rodak.

Pesi leggeri: Lou Ambers (campione); 2. Angoti; 3. Larkin; 4. Boon; 5. Marquart.

Pesi medio-leggeri: Harry Armstrong (campione); 2. Davey Day; 3. Burley; 4. Zivic; 5. Montanez.

Pesi medi: Hostock (campione); 2. Apostoli; 3. Ceferino Garcia; 4. Iverlin; 5. Woods.

Pesi medio-massimi: Billy Conn (campione); 2. Bettina; 3. Lesnevich; 4. Len Harvey; 5. Mac Avoy.

Quanto ai pesi massimi, i dirigenti americani non hanno creduto di stabilire una classifica, forse perchè Joe Louis domina troppo dall'alto un gruppo di pretendenti di secondo piano e dei quali è difficile stabilire con precisione una graduatoria.

Gare di domani a Torino

Ore 9 (Motovelodromo): Camp. piemontesi di velocità.

Ore 14 (R. S. Ginnastica, via Magenta 11): Incontri di pallanuoto; Ginnastica-Gil contro «Olga Marzorati» (femminile); Ginnastica A contro Gil Asti (maschile); Ginnastica contro Gil Mario Giuda (femminile).

Ore 14 (Aeroporto civile di Mirafiori): Coppa Ettore Croce per il VII Concorso reg. dei modellini volanti.

Ore 16.30 (Dop. Fritti Frigi-Gil Savona di pallacanestro).

SEZIONE PROPAGANDA

Seconda categoria - Canale-Magnadyne (campo D.L.F., ore 13); Rasetti-Maggiani (c. D.L.F., ore 10); Taurinia-D.L.F. (c. D.L.F., ore 15); Nebiolo-Vanchiglia (c. Lucento, ore 15); Estella-Stip (c. Stella Stura, ore 15).

Prima categoria - A. Milano-Stella (c. Stella Stura, ore 10); Taurinia-Doglia (c. Lucento, ore 15); Aralda-Gil (c. Lucento, ore 10); Dora Aosta-Sim (c. Moncalieri, ore 10); Alba-Nebiolo (c. Lucento, ore 9,15); Lancia-Magnadyne (c. Lancia, ore 10); Dora Aosta-Vanchiglia (c. Stella Stura, ore 10).

Gil. - Venaria-Dora Adria m. (c. Venaria, ore 15); Settimo-Mussolini (c. Settimo, ore 15); Moncalieri-Pini (c. Moncalieri, ore 15); Gassino-Bianchi (c. Gassino, ore 15); Corridoni-Chieva (c. Moncalieri, ore 13); Santena-Doglia (c. Santena, ore 15).

NOTIZIARIO

Campionato calcistico tiburi alessandrini: Boscomarengo batte Castelcerioli 2-0; Sezzadio batte G. B. Alessandria 2-0.

Torneo tennistico da tavolo alessandrino: Doppio: 1. Bracco-Maggiorini; 2. Incisa-Salvo; 3. Cattaneo-Santaldo.

Nel campionato di prima divisione l'Alessandria U. S. giocherà domani contro il Casale; per la «Coppa Italia» la prima squadra dei grigi incontrerà quella savonese.

Dopo due rinvii a causa del maltempo, domani avrà luogo, al campo del Littorio di Ferrara, una ritrione degli «assi» a cui prenderanno parte Binda, Battestini, Learti, Ciamti, Generali, Tozzi, Bavotti, Mozzi ed altri.

Su di un terreno da golf

Una scenetta colta in Inghilterra. Mentre alcuni soldati eseguiscono degli esercizi di puntamento in un campo di golf, una giocatrice, per nulla intimorita, continua a ricercare una palla scomparsa.

Andarsene per il cielo...

Il sogno d'Icaro
e di un meccanico milanese

Uno strano uccello -- Ala fissa od ala battente? -- La prossima prova -- Il "tifo,, di un quartiere

Milano, sabato sera.

Sui prati che bordeggiano via Bramantino, là dove la città lancia le sue ultime propaggini, ancora quindici giorni or sono — prima cioè che le brume dell'autunno prendessero definitivamente possesso degli spazi verdi che circondano Milano — si vedeva passare uno stranissimo uccello: un candido alcione, col ventre da airone, curiosità e svago degli abitanti dell'intero quartiere. Era l'apparecchio creato e costruito, dopo tre anni di studi, da un appassionato meccanico milanese, Pietro Marconi (un nome indubbiamente augurale per un inventore!) un aliante pel volo umano, cioè pel volo muscolare.

Il "grande,, segreto

Non è il Marconi un occhispanuvole: meccanico presso una grande officina di motori, allievo tra i più genitali della scuola di aero-modellismo della R.U.N.A., dopo aver fabbricato diecina su diecine di minuscoli modelli di aeroplano, se n'è fabbricato uno grande, uno sul serio, pel proprio uso, deciso a realizzare il celestiale sogno di Icaro, di volare con la sola forza delle braccia e delle gambe. Quasi trecici metri di apertura d'ali ha il suo aliante che, quando non batte sui prati, è ricondotto smontato nelle sue parti dentro la casa operaia del Marconi dove un locale è attrezzato ad officina; possiede tre ruote, un'elica a tre pale, pesa cinquantasette chilogrammi e si profila con una linea perfettamente aerodinamica da apparecchio pel volo a vela.

Potrebbe infatti servire a meraviglia, il candido grande alliante, per il volo veleggiato, una delle attività cui i giovani di Italia si dedicano con entusiasmo crescente. Ma il suo inventore lo ha destinato a ben altro scopo. Nell'interno della fusoliera si cela il segreto di Pietro Marconi. Non consiste questa volta nelle pedaliere e nei rami, che, mossi dai piedi e dalle braccia del pilota, possono far funzionare l'elica e mantenere in volo il balestruccio; consiste in un dispositivo di accumulazione di energia che egli — ad è logico — non ha voluto ancora rivelare. Questo dispositivo permette all'apparecchio di avviarsi sulle tre ruote e, raggiunta la velocità necessaria, con un colpo di timone di sollevarsi nell'aria e di librarsi.

Notevole è perciò la differenza tra questo alliante e gli altri esperimentati sin qui: nell'apparecchio del Marconi si utilizzano, è vero, le forze dell'uomo remigante e pedalante, ma la novità si deve ricercare principalmente nel dispositivo che deve permettere il decollo. Se, dunque, gli sforzi e gli esperimenti del tenace inventore riusciranno — e tutto le lascia intravvedere — pianamente sarà risolto il problema più arduo del volo umano: il distacco dal suolo con forza propria, mediante un congegno sviluppante energia, destinato a rimanere parte integrale dell'aliante anche dopo la partenza. Marconi, d'altra parte, è rimasto fedele al sistema dell'ala fissa e dell'elica, contrariamente a quanto concludemano i tecnici che si sono dedicati esclusivamente schierati per l'ala battente. Questi ultimi affermano, dopo prove e riprove, che non si possa realizzare il volo umano muscolare con apparecchio ad ala fissa. Ma i risultati della esperienza sinora portate a termine lascerebbero credere che sia il Marconi ad aver ragione...

Una vittoria che verrà...

L'ala battente, per il vero, in questi ultimi tempi ha conquistato notevole terreno: riparleremo come il torinese Emilio Bontempo, del quale si era molto scherzato sul suo nome quanto sui suoi propositi, si sia gettato nel Po dall'alto del Ponte Isabella dopo essersi assicurate al corpo leggerissime ali di tela e la sua prova ha stupito: l'inglese Passat, con una macchina riproducente il volo degli uccelli, ha fatto perplessi ed attoniti molti increduli; ed il paracadutista Romanschi che spesso ha entusiasmato le folle milanesi ha di recente annunziato un volo con le ali, librandosi da un'alta montagna della Svizzera. Non soltanto si pensa di risolvere il problema con un meccanismo ad ali battenti, ma di trasformarsi addirittura in uomo uccello. Il che non rappresenta una novità assoluta, poichè tale fu anche il progetto di Leonardo...

Comunque il meccanico milanese è tetragono nelle sue vedute. *Ala fissa od elica* è il motto che sbandiera ostinatamente e coraggiosamente. Agogna anni le prove ufficiali che non dovrebbero tardare molto e che dovrebbero effettuarsi nella prossima primavera. Sfortunatamente — ad ogli lo dice con una certa amarezza — non hanno avuto luogo gli esperimenti di volo umano indetti dal V.U.N. per lo scorso ottobre. A Torino dovevano riunirsi gli assertori di questa interessante attività che esula dal campo sportivo per inquadrarsi in quello scientifico vero e proprio. Ma la situazione internazionale, allora quanto mai nebulosa, non permise il convegno e non permise a Pietro Marconi di dare l'attesa ed invocata smentita all'ala battente e ai suoi simpatizzanti.

Pietro Marconi è diventato un po' la gloria dell'intero quartiere che si raggruppa attorno all'antica chiesa di Villapizzone. Non c'è un solo abitante di quella civettuola casetta con tanto d'orto e di giardino, che non giuri sulla prossima vittoria dell'inventore. E non ve n'è uno che non faccia il *tifo* per l'aliante del meccanico milanese. Diamine, l'han visto nascere, percorrere i primi incerti passi sui prati di via Bramantino, sollevarsi poi nell'aria ansioso di guadagnar l'altezza, gli abitanti di Villapizzone! Lo sfreccianto balestruccio è un po' una creatura loro e l'amano come lo ama Pietro Marconi. Il problema dell'ala battente e quello, agli antipodi, dell'ala fissa son diventati motivi di accalorate discussioni. Tutto il quartiere ne parla. E i pochi che ancora mettevano in dubbio il valore effettivo della realizzazione del tenace meccanico son stati messi a tacere.

E i ragazzi sognano...

Villapizzone è in attesa trepida. E come Pietro Marconi è incrollabile nella fede:

— Ben vengano le prove ufficiali, vedrete che trionfo! — ci diceva una donnetta intenta a sfogliar cavoli dietro il suo banco di fruttivendola. — Marconi tornerà tra noi con il riconoscimento definitivo del suo valore.

Già, non per nulla, quella dell'aliante è una invenzione di Marconi... — ha aggiunto con un sorrisetto significativo. E continuava a sfogliare con dita leggere, quasi amorose. Come se volesse intrecciare una corona d'alloro.

E la casa di Pietro Marconi è mata di estimatori. Vanno ad informarsi dell'allante: lo guardano ammirati sebbene ridotto, oramai, ad un fascio di telai, di strutture metalliche, di candido lino. Aspetta il ritorno della buona stagione, come l'aspetta il suo costruttore. Ed intanto tutti non hanno occhi che per i multissimi modelli volanti che il meccanico ha messo insieme con una passione ed un'accuratezza ammirabili. Sono il divertimento dei suoi due ragazzi. Entrambi sognano carlinghe, timoni di profondità, leve di comando e tute d'aviatore...

Betra

Una frana nelle cave dell'Alta Versilia

Viareggio, sabato sera.

Una enorme frana è caduta ieri mattina dal Monte Costa nella cava di marmo denominata Borrone. Erano le ore 10, ed una trentina di lizzatori ed operai erano intenti ai consueto lavoro, quando furono messi in allarme dalla caduta di alcuni sassi. Gli operai, con grave rischio di precipitare nel sottostante burrone, riuscirono a mettersi in salvo. Il piazzale della cava era appena sgombro che su di esso si riversava con grande fragore, alzando una nuvolaglia di terra e marmo polverizzato, la frana precipitata dalla «tecchia». Alcuni enormi massi rotolarono oltre andando a fermarsi nel piazzale di una cava sottostante.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Sabato 11 Novembre

PROGRAMMI SERALI — **PRIMO** (RO 1, BA 1, BO 82, TV FR, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.) — Ore 19,15: Guida radiofonica del turista italiano — 20,15: Musica di films (dischi) — 20: Segn. orario - G. Radio - R. Lotto — 20,30 (RO 1, BO): R. V. Italo Spagnola: tenore G. Manurita — 20,30 (escluse MI 1, BO 2): Orchestrina Vecchi — 21: Selezione di operette: Orchestrina diretta dal M.o Del Verbio, col concorso di F. Trevisani, M. Girelli, M. Bonelli, C. Carelli, O. Mauri — 21,50: Conversazione di G. Zucca — 21,40: Concerto della soprano Motti Messina e del pianista A. Casella — 22,20: Rionanarietto tascabile — 22,30: Orchestra Salerno — 23: G. Radio - Indi: musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, S.RE, RO 2) — Ore: dalle 19,15 alle 20,30 (vedi progr. rtec.) — 21: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza, diretta dal M.o D'Elia — 21,50: Varietà: Orchestrina Saracini — 23: G. Radio - Indi: musica da ballo.

TERZO (Fl, NA 1, AN, BO 3, BA 3, MI 2, TO 2, GE 2) — Ore 19: Orchestrina Cimaroli — 19,30: Orchestrina Ratti — 20 (vedi progr. rtec.) — 20,15: Melodia e romanza, di Brahms, Bazzi, Galdston, Cottrau (cantano: Ferraris, Del Signore, Livi) — 20,30: «Attilio Regolo», tragedia in 5 atti di Pietro Metastasio, è (Fra le moltissime opere di Pietro Metastasio, questa che appariene al suo periodo aureo, parve all'autore il suo capolavoro, nè che è ormai storicamente dimostrato. Scritta fra il 1740 e il 1746, avrebbe dovuto celebrare la gloria di Carlo VI, Imperatore del Sacro Romano Impero, se questi non fosse morto prima dei festeggiamenti. Pietro Metastasio, già celebre e ricco, non ebbe alcuna premura di far rappresentare questo suo dramma che pur gli era particolarmente caro. Continuò però a limarlo e consentì a farlo rappresentare soltanto nel 1750, alla Corte di Dresda, sotto gli auspici di Federico Augusto, grande elettore di Sassonia e Re di Polonia. Il successo fu grandissimo. Ricordiamo che Giosuè Carducci scrisse ch'egli sentiva che gli italiani farestero, tutti gli anni, nell'anniale di Roma, rappresentare in Campidoglio l'«Attilio Regolo», o almeno, la sattima scena dell'atto primo e l'ultima del dramma. Invero non havvi nella nostra letteratura alcun esempio che possa pareggiare con queste due mirabili scene, nelle quali la romanità è vissuta ed esaltata con incomparabile ilarezza e con altissimo rilie. Protagonista di questa edizione radiofonica del capolavoro metastasiano, è Gualtiero Tumiati, unico attore, forse, oggi, che per voce maschia e dignità d'arte, può dare vita a figure eroiche quali è questa d'Attilio Regolo. Accanto al Tumiati sono Espazia Sperani e Linda Gilli, nelle due parti femminili di Attilia, figlia di Regolo, e di Barce, nobilissima africana, schiava di Roma. Sandro De Macchi, Orioldi, Martini, Sanipoli, nei rispettivi ruoli di Manilo, Amilcare, Licinio e Publio). — 21,30: **La veritiera dei melodrammi**: musiche di Bellini e Leoncavallo. Cantano: Laura Volpi, Pagliughi, Mannerchini, Neroni, Granforte, Favero — 22: Musica da ballo — 23,30: Musica varia — 23: G. Radio.

Domenica 12 Nov.

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, BA 1, PA, CT, AN, PD, V, VR, S.RE, RO 2, Trip.) — Ore 8,30: Segn. orario - G. Radio — 8,50: Concerto d'organo — 9,15: Trasmissione per le Forze Armate: «**Medaglia d'oro Prosperi**», scena di Elio Jemma — 10: L'ora dell'agricoltore e della Massaia rurale — 11: Messa cantata — 12: Lettura del Vangelo — 12,25: Musiche operistiche.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 2, GE 2, TR, PI 1, PA, CT, PD, V, VR, S.RE, Trip.) — Ore 13: Segn. orario - G. Radio — 13,15: «Il vostro nome Angelina», fantasia musicale di N. Guarnaschi. Orchestrina Storaci — 13,50: musiche sinfoniche (dischi) di Beethoven e Smetana — 13,50: «La grande luce — 14: «Kges».

(RO 3, AN, NA 2, BA 3, MI 3, TO 2, GE 2, PI 2) — Ore 13 (vedi progr. rtec.) — 13,15: Orchestrina Saterno — 13,45: Orchestrina Fragna.

NELLE TRASMISSIONI DEL TARDO POMERIGGIO segnaliamo: oltre i consueti notiziari sportivi (17,50 e 18,50) e concertini, la trasmissione (ore 14,50 e 16,15) da Zurigo della **Bronzea del l'incontro fra le squadre nazionali di calcio della Svizzera e dell'Italia**; inoltre dalle stazioni: MI 1, TO 1, GE 1, TR, PI 1, PA, C, PD, RO 2, ore 17) la trasmissione dall'Adriano di Roma del **Concerto sinfonico dell'orchestra di S. Cecilia diretta dal M.o Guarnieri** (musiche di Martucci, Respighi, Strauss); e dalle stazioni (FI 1, NA 1, AN, BA 2, MI 1, TO 2, GE 2, RO 3, ore 17): «**I Fuori del nido**», un atto di **Gigio Pesenti**. Recitano: A. De Cristoforis, G. Abbe, L. Gelli, T. Taldi, E. Verdiani, A. Ortolani, S. Martini, A. Grassi, Ilegia di A. Casella. ● (Commedia fatta di sentimento e di bontà, questa di Gigio Pesenti, destinata a toccare i cuori di padri e genitori. Lo scandalo provocato dalla cruda «fuga» di Paolina, orfanella, tenuta un po' a dispetto in un collegio all'antica, è al colmo: le direttrici, la vice, i custodi sono in allarme, la Questura fa ricerche, la commissario superiore è adunata d'urgenza. Ecco Paolina arrivare scortata da un agente. Buona, docile, seria, lesta di narrare alla sua direttrice le ragioni serie che la conducevano, come altrettante, verso l'aperto e la guidarono a comprare dei fiori, ad avviarsi al cimitero, ove il, fra tante, la tomba della sua mamma. Sconosciuta la sua mamma era una attrice; e dunque, a giudizio di certa mentalità cristallizzata, donna sospettabile, e sospetto è quindi il grado della bimba, forse a pretudio a chi sa quali perfidie... Fortuna vuole che la direttrice corra alla Questura lasciando la piccola nella stanza direttoriale. Lì si raccolgono i membri della commissione, nobili, bravi uomini, che la bimba, svelta ed audace, conquista a forza di monetine e discorsi gentili e intelligenti. Tanto quanto basti, perchè l'perdino, la comprendano, la seguano. Anzi, la confidenze, poi, al Giudice, sulla sconda materna, affinchè il gesto ostile non vada perduto).

PROGRAMMI SERALI — **PRIMO** (RO 1 - BA 1 - BO - BZ - V - VR - NA 2 - MI 3 - TO 3 - Trip.) — 19,20: Risultato dei campionati di calcio serie C — 19,35: Notizie e commenti sportivi — 20: Segnale orario - G. Radio — 20,30: Conversazione del prof. N. Padellaro: «Aspetti della Carta della Scuola: la scuola materna» — 20,50 (RO 1 - BO): R. V. Italo-Spagnola: Orchestrina Salerno — 20,50 (escluse MI 1 - BO 2): Orchestrina Ghecco — 21: Nuova orchestrina ritmica Pairalle — 21,20: Conversazione di Yvan de Begnac: «Africa, inferno di allora» — 21,50: «Musiche di foglia morta», notturno in due tempi di **Rocco di S. Lorenzo**. Scultano: N. Rosano, M. Mari, M. Calò, U. Casalini, R. Ricci, Maglota A. Silvani. ● (In questo delizioso e notturno», come l'autore volle venisse qualificato questo suo lavoro, c'è tutto Rocco di S. Lorenzo, non la sua arte fatta di poesia e di pensiero, entro un alone di nostalgia, e pur sospinta a guardare nel futuro. In «Musica di foglie morte» egli torna con quella sua forma personale che ne fa tra il sogno e la fantasia, che è sacra, poesia, ma è già musica, se uno dei motivi di ricordo e di rimpianto che sembra trovino posto più di ogni altro elemento nei mondi della fantasia. Sono dialoghi: dialoghi nei quali ogni parola ha una particolare risonanza per il tempo, l'ora, la circostanza per cui viene detta. Un incontro imprevisto, in un ambiente impensato, in un'ora talmeimmaginabile, «Musica di foglie morte», parola detta da creature che vagano ancora, ma non vivono più.) — 22: Concerto diretto dal m.o Quaranta, con programma di musiche antiche italiane nella trascrizione per orchestra di autori contemporanei (Galileri-Toni, Vitali

La novella di "Stampa Sera"

La signorina americana

Elyria è un paese piccolo nell'immensa vastità dello Stato dell'Ohio con delle case sparse e molte invece allineate lungo un confluente del fiume, due chiese, una scuola, molte fattorie e della gente che al cader delle giunte stagioni risale la corrente e raggiunge la metropoli dove il lavoro — nel gran traffico d'ogni giorno — è più facile e rende di più.

Le scuole rassomigliano alle nostre, ma alcune sembrano dei piccoli grattacieli con tutto quel che è necessario, le palestre, i ricreatori, le cucine, l'oratorio, e un cortile nel mezzo che s'allarga più giù in una specie di parco coltivato dalla stessa colonia di giovani studenti. Le case del popolo son più vicine di quelle dei proprietari, a semicerchio, in una zona meno operosa ma più raccolta e discreta che stranamente rassomiglia ad una gran famiglia nella quale il Pastore è il capo spirituale che sa interpretare le leggi e dire chi ha torto e chi ha ragione.

Gente che arriva talora in Europa dallo Stato da qualcuno dei centri minori racconta che l'Ohio non è soltanto un fiume stupendo con un'acqua turchina piena di riflessi e di bellezze ma ricco di una vegetazione costante. I pittori americani in autunno vanno a dipingervi i tramonti quando il sole declina adagio adagio tra i pioppi e sbandona nelle acque tremanti tutto un pulviscolo d'oro...

Elyria, chi di noi potrà un giorno varcare l'oceano per trovarvi una ragazza con i lunghi capelli biondi attorcigliati alla nuca a guisa di un casco scintillante?

* *

Nell'autunno dell'altro anno aveva soltanto quattordici anni e andava a scuola. Non aveva il padre che era caduto in un pozzo di minatori e quando le squadre di soccorso erano riuscite a sfasciare le pareti lo avevano trovato morto con la schiena schiacciata da un masso che gli era precipitato sulle spalle. La madre, da allora, non si era rimessa più. Aveva provato a lavorare — come le riusciva — ma le gambe le si piegavano non perchè fosse gracile ma perchè la sciagura l'aveva ammalata. I minatori, compagni del morto, avevano avuto pietà ed alla fine della settimana per mesi e mesi bussavano alla porta della sua casa e le davano il denaro, ciascuno quel che poteva, ma alla svelta, chiudendoglielo nella mano, senza guardarla, per paura che si vergognasse; piuttosto che una carità, una offerta senza parole, perchè quel ch'era capitato a Coch, domani, avrebbe potuto capitare ad uno di loro e Coch, da vivo, avrebbe fatto lo stesso, senza sentirne il peso. Maria, l'unica figliuola, a quattordici anni, andava a scuola. Strana cosa, ma la moda americana dei capelli corti era entrata anche nel piccolo paese dell'Ohio e nessuna donna li voleva più lunghi. Soltanto la ragazza li aveva serbati così, non per far un dispetto alle amiche, più grandi e più piccole, ma per far piacere al suo papà ch'era morto. Tornando dalla miniera arrivava di corsa. Era giovane e forte con dei denti così bianchi in tutto quel nero del viso che abbagliavano. Da piccola e da grande aveva sempre fatto lo stesso. L'aveva presa sulle ginocchia e la aveva passato la mano callosa su tutto quel tesoro di capelli, lievemente, perchè aveva spavento di sporcarla, con una devozione che sembrava idolatria ed era soltanto un essere immenso.

* *

Con la busta dei libri sotto il braccio, passava da sola ai margini del bosco. La scuola era al di là del bosco e di un ruscello che cantava notte e giorno. A Maria quei pioppi alti e sottili con le foglie che in alto simulavano le cupole di tanti ombrelli verdi erano sempre piaciuti ma a quell'ora — una mezz'ora prima di scuola — nella quiete che si stendeva sulle strade, tutti gli uccelli prendevano fiato ed erano armonie divine che riempivano il cielo. Ascoltava. Un giorno, uscendo dal viluppo del bosco, un ragazzo, alto più di lei, biondo come lei, con gli occhi chiari, la incontrò e l'accompagnò fino alla proda del ruscello. Le disse delle cose inutili. Le disse le solite cose. Ma la fanciulla non le capì così lo parvero nuove. Il giorno dopo sulla stessa strada avvenne la stessa cosa. Poteva aver paura? Di che? Il ragazzo le aveva detto: «Ho nome Edith e mi chiamano Joe. Io so che tu hai nome Maria Coch, e sei figlia del minatore...».

Allora il sangue le dette un tuffo, non per lei, ma perchè il ragazzo che le parlava le ricordava suo padre. Ma dopo d'allora per sette giorni egli la lasciò soltanto alla porta della scuola. La vide salire e sparire. Sette giorni dopo le disse: «Prima di entrare...». Aveva capito. Sulla soglia si girava a guardarlo e a dirgli addio con la stessa ch'era uguale ad una farfalla.

Ma una mattina che l'aveva presa e baciata — per la prima volta, forse, la piccola comprese che non andava bene e gli occhi le si riempirono di lagrime. Joe gliele asciugò con delle mani grosse che avevano una tenerezza dimenticata da quel giorno che il minatore era caduto. Lo ascoltò più volentieri. Prima di un mese dal primo incontro, Joe volle parlarle seriamente. «Tu hai capito che io ti voglio tanto bene! Ascoltami. Io lavoro alla fattoria di papà Michels e guadagno quel che mi basta da vivere e ne ne resta. Se vuoi, se mi sei davvero, io ti sposo...».

Queste cose in America si fanno alla svelta.

La sposò e la portò con sè. Il Pastore che aveva benedetto le nozze pronunciò le solite parole di consiglio e di ammonimento e poi lesse la legge. Tornarono dalla chiesa sul ciglio del ruscello dove si erano incontrati la prima volta. Tutto il cielo dalla cima dei pioppi alla riva si riempì di una magnifica musica.

* *

Ma poco dopo la ragazza capì che s'era sbagliata. Credeva che l'amore — quello vero — fosse diverso. Che amarsi, sì, volesse anche dire sposarsi, ma — sposati — restar sempre assieme e vivere uno per l'altro, in armonia, dividendo il pane e il cuore. Era una illusione! Joe, pochi giorni dopo, diventò quel che nessuno avrebbe potuto credere prima; un buono a nulla, che amava l'ozio, al quale piacevan le donne degli altri, e i compagni della taverna. Una sera venne ubbriaco. La ragazza scappò da casa e tornò da sua madre. (Sulla soglia una pallida ombra la fermò un attimo o le parve). Egli venne a riprenderla. Ma poi ogni giorno fu la stessa cosa fino a che le lasciò un livido sulla carne. Poi ancora. Allora Maria bussò alla porta del Pastore e gli chiese se era giusto. Di fuori si raccolse la folla di Elyria che era risalita dagli argini del fiume, e il nome del colpevole fiorì su tutte le bocche. Il pastore che aveva benedetto le nozze doveva dire se quel che avveniva in casa di Joe era giusto. Per sette giorni molti andarono a raccontare quel che avevan visto e quel che avevan sentito. Alla fine, l'altro ieri, il Pastore pregò lo Sceriffo di decidere e gli disse il nome di quelli che potevan giudicare da che parte era la ragione.

* *

Risposero che non era vero, tutt'e due, l'uomo perchè era un vigliacco, la donna, chissà, per amore, no, perchè non lo poteva amare ancora, seppure lo avesse amato prima, ma per pietà, il sentimento più giovane del mondo.

Il piccolo paese sfilò di fronte al magistrato e lo pregò di demolirone le menzogne; era vero; era tutto vero, non l'amava e la maltrattava. Il divorzio fu pronunciato subito perchè nessuno avrebbe potuto lasciarli vivere assieme, e Joe fu condannato a passare alla moglie quel che le occorreva per vivere.

— Vi sta bene! — Chiose lo Sceriffo a Maria...

— Se potessi farmi udire...

— Ma parlate!

Non le era facile. Qualche cosa (timore, ansietà, sbigottimento) la prendeva alla gola e glielà chiudeva. Ma poi un po' alla volta si fece coraggio e disse quel che voleva.

— Denaro! Non so che farmene e lo lascio tutto a Joe, ma se qualcuno vuol fare qualche cosa per me...

Nessuno capiva e bisognava che si spingesse, che parlasse chiaro.

— Io vorrei tornare quella che era, la ragazza di prima, la figliola del minatore...

Le restituirono il suo nome di fanciulla.

Ieri s'è vista una ragazza tutta bionda con i capelli lunghi attorcigliati alla nuca, passare il paese, con una busta di libri in mano, giungere alla porta della scuola, entrare, sparire. Maria Coch di una volta come voleva, per ricominciare la sua vita o scordarsi dell'altra...

Giannino Omero Gallo

La "truffa allo sputo"

Una nuova trovata di lestofanti parigini

Parigi, sabato sera.

Il Tribunale penale di Parigi ha giudicato un terzetto di malfattori fra cui una bella ragazza di 18 anni, che si erano specializzati nella «truffa allo sputo». Questi malandrini che operavano vicino alle Banche, sceglievano le loro vittime fra le persone che avendo ritirato titoli e il impacchettavano con vecchi giornali. In un batter d'occhio facevano un involto simile a quello che il prescelto aveva sotto il braccio e davano il via alla ragazza. Con un bel sorriso essa si avvicinava al malcapitato e, arrossendo, gli faceva notare che qualcuno gli aveva sputato sulla giacca o sul soprabito; il che era perfettamente vero perchè uno dei compari aveva compiuto il poco elegante gesto. Impressionata da tanta delicatezza e un po' confusa la vittima ringraziando traeva di tasca un fazzoletto e si apprestava a togliere lo sputo. Sempre più gentile e sorridente, la ragazza proponeva di tenere un momento il pacchetto e l'altro, ringraziandola ancora, accettava. Così avveniva la sostituzione del denaro con carta straccia. I giudici hanno condannato il mascalzone a 3 anni di prigione e a 18 mesi il suo complice e la ragazza, quest'ultima con il beneficio del perdono.

Coste americane sbarrate con mine

per evitare gli sbarchi clandestini

Washington, sabato matt.

La Marina degli Stati Uniti ha posto ora delle mine nei punti strategici delle coste Atlantiche e del Pacifico.

Tale misura è destinata a prevenire qualsiasi tentativo di sbarco clandestino.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

A MONACO

Hitler assiste ai funerali delle vittime dell'attentato

Berlino, sabato sera.

Il Führer è arrivato inaspettatamente a Monaco nella mattinata di stamane ed ha assistito ai funerale delle vittime della bomba della Bürgerbräukeller, deponendo fiori su ognuna delle bare.

Egli era accompagnato dal luogotenente Rudolf Hess, che ha parlato brevemente. Egli ha detto: «Il popolo tedesco dice addio alle vittime dell'odioso crimine. Il colpo era destinato al Führer. Per grazie alla fedeltà dei veterani del movimento nazista che il Führer è ritornato a reggere le sorti della Germania. La Germania per la quale le vittime dell'attentato hanno versato il loro sangue vivrà sempre. Camerati, riposate in pace. Il vostro onore ha dato al popolo tedesco la coscienza di questa orribile verità: «Il Führer doveva essere tolto al suo popolo». Questo delitto ha risvegliato la passione del popolo tedesco, gli ha insegnato a odiare».

Durante tutta la notte migliaia di persone avevano sfilato davanti alla Feldherrnhalle. Altre migliaia di tedeschi hanno cominciato alle prime luci dell'alba a visitare le bare delle sette vittime dell'esplosione. Sulla Odeons Platz, una immensa folla ha atteso ore ed ore per assistere ai funerali.

Si può dire che tutta la Germania sia stata spiritualmente presente ai funerali di Stato delle sette vittime dell'attentato. La cerimonia ha avuto inizio alle ore 11 ed è stata ritrasmessa da tutte le stazioni radiofoniche del Reich.

Gli edifici pubblici in tutta la Germania avevano esposto la bandiera a mezz'asta. Bandiere a lutto erano esposte su molte abitazioni private a Monaco.

Proseguono le indagini sull'attentato di Monaco

Nuove accuse contro l'Inghilterra

Berlino, sabato sera.

Due ore dopo la tragica esplosione del Bürgerbräukeller il *Deutsche Nachrichten Buro* emanava un comunicato in cui affermava che i primi indizi raccolti subito dopo l'attentato facevano ritenere che esso fosse stato ideato ed organizzato all'estero.

Questa presunzione dell'Agenzia ufficiale germanica, fondata in principio soltanto su un criterio negativo, e cioè sulla impossibilità che un così vile delitto fosse stato effettuato o voluto da un cittadino tedesco, o peggio ancora da un membro del partito, come s'era affrettata a sostenere la radio britannica, sembra essere ora confermata da precisi dati di fatto.

I tecnici che hanno esaminato le schegge della bomba ad orologeria hanno escluso che si possa trattare di una macchina infernale fabbricata in Germania. Con ciò una prima prova della responsabilità inglese sarebbe acquisita. (E' interessante notare come la pubblica opinione e la stampa tedesche accusino soltanto l'Inghilterra e non la Francia del delitto, quantunque la stampa francese non si sia mostrata molto cavalleresca nei suoi violenti giudizi sull'attentato). Ma è l'Inghilterra che è usa a simili delitti politici — si scrive a Berlino.

Furono infatti degli agenti inglesi ad assassinare ed a preparare l'assassinio di Re Alessandro a Marsiglia, dell'Arciduca Ferdinando a Serajevo, di Calinescu a Bucarest, del Re dell'Irak a Zurigo, di Jorga a Parigi e via assassinando. «In tutti questi casi — scrive la *Nachtausgabe* — la responsabilità inglese fu dimostrata subito dopo l'assassinio».

Anche gli autori sono stati scoperti, non per ciò sembra che non vi siano prove contro di loro. La speciale commissione d'inchiesta ha dovuto triplicare il numero dei suoi membri per poter esaminare tutte le segnalazioni — più di mille — fattele dal popolo.

Vengono seguite numerose piste con uno speciale sistema che consiste nel far esaminare in ogni materiale e seguire la stessa traccia da persone diverse, indipendenti una dall'altra, in modo che possano poi essere paragonati i risultati ottenuti partendo dalla stessa base. Se in tal modo viene ad essere provata la responsabilità di una persona, non vi può essere la possibilità di errore.

Finora i risultati dell'inchiesta ufficiale non sono conosciuti, ma si prevede che domani la commissione comunicherà i primi dati acquisiti. Il pubblico verrà invitato a continuare la sua collaborazione.

E. Altavilla.

3 miliardi giudicati troppi

per gli armamenti di guerra degli Stati Uniti

Washington, sabato matt.

Le previsioni di bilancio per il Ministero della Guerra comprendono, per il prossimo esercizio finanziario, lo stanziamento di tre miliardi di dollari per l'incremento dell'armamento dell'esercito. Il Capo dell'Ufficio federale per il bilancio si è opposto ad un tale stanziamento che ha definito «una spesa pazzesca dovuta all'isterismo della guerra». Egli ha osservato che le spese debbono essere osservate dal punto di vista del buon senso ed ha aggiunto che degli sforzi debbono essere fatti per ridurre tale stanziamento ad un miliardo e mezzo o a due. Nell'esercizio corrente sono stati spesi 1.400.000.000 dollari per gli armamenti dell'esercito degli Stati Uniti.

Scene del controblocco tedesco nel Mare del Nord

Un piroscafo da carico neutro le «fermato» da una nave da guerra del Reich, risponde con segnalazioni alle domande rivoltegli.

Le insufficienti difese di Scapa Flow

Polemiche inglesi sul siluramento della "Royal Oak"

Londra, sabato sera.

Le drammatiche rivelazioni fatte da Churchill alla Camera dei Comuni e dal ministro Chatfield a quella dei Lords, circa le condizioni di sbarramento difensivo della più importante base navale britannica, Scapa Flow, hanno lasciato uno strascico profondo nell'opinione pubblica di questo Paese, la cui vita è così strettamente legata alla potenza e alla sicurezza della flotta.

Il siluramento della *Royal Oak* da parte di un sommergibile tedesco e la perdita di 800 valorosi ufficiali e marinai, periti nel porto mentre la grande unità era all'ancoraggio rivelarono che le guerra aveva sorpreso la base in condizioni di impreparazione e che, per di più, tali difetti non erano stati eliminati a meno un mese e mezzo di distanza dallo scoppio delle ostilità.

Si è voluto evitare una inchiesta giudiziaria pubblica: ma tanto il Primo Lord dell'Ammiragliato quanto il Ministro per la coordinazione della difesa si sono addossati la responsabilità dell'accaduto di fronte al Paese, promettendo di dare corso ad una inchiesta e a provvedimenti disciplinari.

Molte voci si sono levate sulla stampa inglese e in Parlamento invocanti che un argomento, in cui la sicurezza nazionale è così gravemente coinvolta, sia giudicato davanti agli occhi della Nazione. Churchill, a quanto è stato reso noto, ha dato ordine alle autorità navali responsabili di provvedere ai necessari rimedi entro 24 ore.

Rimaneva un mistero: come mai un sommergibile tedesco era al corrente dei punti deboli di Scapa Flow.

Il *Daily Express* di stamane, in una nota del suo redattore navale, fa luce su questo problema. Le debolezze di Scapa Flow erano state oggetto da gran tempo di denunce, di rapporti, di inchieste; vari predecessori dell'attuale Primo Lord dell'Ammiragliato e comandanti in capo della flotta erano stati avvertiti. Nelle isole Orkney da anni si discuteva intorno a questo problema. E' quindi da escludere ogni questione di spionaggio, afferma l'*Express*.

Stamane lord Horder, medico ufficiale del Primo Ministro, ha nuovamente visitato Chamberlain e ha constatato che le condizioni dell'infermo presentano un soddisfacente miglioramento. Tuttavia si apprende che il Primo Ministro non lascierà il letto durante il week end.

Oggi, celebrazione dell'armistizio del 1918 sul fronte occidentale, le cerimonie usuali sono state ridotte: non è stato ordinato nemmeno il «minuto di silenzio», tradizionale omaggio alla memoria dei Caduti nella grande guerra.

Le notizie dall'Olanda sono stamane assai drammatiche che nei giorni scorsi. I giornali del pomeriggio danno molta evidenza al discorso pronunciato da Hess ai funerali delle vittime dell'attentato di Monaco. C'è chi considera l'anniversario della fine dell'altra guerra come la data del vero inizio della nuova.

L. R.

SPORT

Gli "azzurri" partiti stamane per Zurigo

Milano, sabato sera.

Gli azzurri sono partiti regolarmente, come era stato stabilito, stamane alle 9,50 per Zurigo via Chiasso.

Facevano parte della comitiva gli undici titolari e le due riserve Ferrari e Bardelli. I nostri calciatori sono accompagnati oltre che dal Commissario tecnico, dal generale Vaccaro, dall'avv. Mauro, e dall'ing. Barassi. Alla stazione viaggiatori e ferrovieri si sono assiepati attorno agli azzurri festeggiandoli e facendosi rilasciare autografi, e applaudendoli vivamente quando il convoglio si è messo in moto. La comitiva arriverà a Zurigo alle ore 15.

Il genetliaco di S.M. il Re Imperatore

Le odierne celebrazioni in tutta Italia

A MILANO

Milano, sabato sera.

Questa mattina, alle 9,15, nella chiesa palatina di San Gottardo, nel Palazzo Reale, riccamente adorna di tricolori, sono convenute autorità e rappresentanze ed una folla di fedeli. Il Conte di Torino era rappresentato dal suo ufficiale d'ordinanza, colonnello Bottini. La Messa, letta con canto, è stata celebrata dal nuovo reggente della chiesa don Giovanni Cazzaniga, il quale ha impartito la benedizione eucaristica. Subito dopo autorità e rappresentanze sono convenute alla caserma del 7.o Fanteria in piazza Sant'Ambrogio per assistere alla solenne cerimonia militare svoltasi nel cortile imbandierato, nel quale erano schierati quattro battaglioni di formazione. In una tribuna con il Prefetto avv. Marziali, hanno preso posto tutte le autorità reduci dalla funzione in San Gottardo. Dopo i cori patriottici, eseguiti dai militari, ed il saluto al Re Imperatore ed al Duce, accompagnato dal crepitare delle mitragliatrici, le truppe sono state presentate al gen. Carini, comandante la Divisione territoriale e poi sono sfilate dinanzi alle autorità. Al termine della cerimonia i battaglioni sono usciti sulla piazza ed hanno reso omaggio al monumento ai Caduti.

Il Dopolavoro delle Forze Armate ha offerto alle 9,30 uno spettacolo cinematografico gratuito ai soldati del Presidio di Milano, mentre i mutilati hanno convocato ad un rancio speciale un nucleo di cinquanta soldati e sottufficiali del Presidio.

Alle 13,30, nel salone della Banca Commerciale, in piazza della Scala, la vecchia guardia dell'Istituto ha offerto la bandiera al Gruppo combattenti «Giuseppe Cancelliere» ed in serata gli appartenenti al Reggimento Fanti d'Italia, con l'intervento di ufficiali generali e gerarchie del battaglione, consumeranno un rancio cameratesco al Dopolavoro Ferroviario di via Sammartini.

A VERCELLI

Vercelli, sabato sera.

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore in piazza Cesare Battisti si è svolta una breve ed austera cerimonia militare, presenti le Forze armate, la G.I.L., i combattenti, le Associazioni d'Arma. La cerimonia si è svolta in una atmosfera di fervida devozione per il Re Imperatore. Le gerarchie hanno passato in rassegna le formazioni schierate in quadrato, quindi ha parlato brevemente il comandante del presidio. Infine il Segretario Federale ha appuntato sul petto della vedova della Camicia Nera Lindo Tillicone di Gattinara, caduto in Spagna, la medaglia di bronzo, conferita all'eroico legionario con una fiera motivazione.

AD ALESSANDRIA

Alessandria, sabato sera.

Per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, si è svolta stamane un'austera cerimonia davanti al monumento dei Caduti, presenti le massime autorità civili politiche e militari della provincia. Le truppe del nostro presidio, reparti della milizia e della G.I.L. hanno sfilato davanti a S. E. il gen. Bertini comandante il corpo d'armata di Alessandria, tra la vivissima ammirazione della popolazione. Dopo il suono e il canto degli inni nazionali, è seguita la distribuzione delle decorazioni assegnate a combattenti reduci dalla campagna vittoriosa della Spagna.

A TRENTO

Trento, sabato sera.

Durante la rivista militare svoltasi stamane, il generale Nuvoloni, comandante del presidio, ha solennemente fregiato la gloriosa bandiera del 2° Reggimento Alpini della medaglia di bronzo al Valor Militare concessa al battaglione «Trento» degli Alpini per il suo eroico comportamento durante la Campagna per la conquista dell'Impero. Alla bandiera del reggimento tutte le truppe della Divisione motorizzata «Trento» hanno reso gli onori colle armi mentre le musiche intonavano la *Marcia Reale* e *Giovinezza*.

Una Enciclica del Papa all'Episcopato americano

Roma, sabato sera.

(G. C.) - Il Papa ha diretto una Enciclica a tutto l'Episcopato americano in occasione del 150° anniversario della fondazione della Gioventù cattolica in America. Il documento sarà pubblicato stasera. Lunedì alle 18, ora di Roma, il Pontefice leggerà alla radio del Vaticano un messaggio in lingua inglese a chiusura delle feste pel cinquantennio della fondazione dell'Università cattolica di Washington. La trasmissione avverrà su onda di metri 19,84.

Corsi serali e domenicali per aspiranti ufficiali di complemento

Roma, sabato sera.

Il *Giornale Militare Ufficiale*, dispensa 53, reca tra l'altro alcune modifiche, che andranno in vigore il corrente anno, alle modalità stabilite per lo svolgimento dei corsi di istruzione previsto per il reclutamento degli ufficiali del Regio Esercito.

Il corso, che ha la durata di un mese e deve essere svolto durante il periodo 20 novembre 20 dicembre, comincia in lezioni serali da effettuarsi nei primi cinque giorni di ciascuna settimana, con un minimo di 18 lezioni, ed in istruzioni, nel pomeriggio del sabato e nella mattinata della domenica, con un minimo complessivo di 6 istruzioni, durante le quali sono svolti i programmi.

I corsi di massima sono istituiti quando si raggiunga il numero minimo di dieci frequentatori per ogni singola Arma; qualora però le autorità competenti lo ritengano opportuno, per particolari circostanze, i corsi stessi potranno essere svolti anche con un numero inferiore di frequentatori. Per quanto riguarda l'esperimento pratico della durata di tre mesi, nulla è variato. Il corso d'istruzione per gli aspiranti alla nomina ad ufficiale di complemento nel corpo di commissariato (Ruolo assistenza) è analogamente ridotto ad un mese.

Oltre ai militari in congedo illimitato sono ammessi al corso quelli richiamati alle armi, sempre che, in possesso dei requisiti richiesti per la nomina ad aspirante ufficiale di complemento, dal citato T. U. delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito.

Essi dovranno dirigere domanda ai competenti Comandi di Corpo d'Armata ed in assenza di difesa territoriale per il tramite del Corpo presso il quale prestano servizio entro il 15 novembre p. v. Coloro tra i detti militari richiamati che fossero in servizio presso il Corpo non incaricato del corso, dovranno essere trasferiti a quello più vicino della stessa arma e specialità, investito di tale incarico. Ultimato l'esperimento pratico di tre mesi, i militari richiamati riconosciuti idonei saranno collocati in congedo in attesa della nomina ad ufficiale di complemento. Rimangono in vigore tutte le altre disposizioni non contrastanti.

CRONACA

Ladro arrestato da un «Cittadino dell'ordine»

Questa notte, alle ore 2 circa, il «cittadino dell'ordine» Brignolio Remo, mentre compiva il solito giro d'ispezione in via San Bernardino all'angolo di corso Racconigi, scorgeva un individuo che trasportava una bicicletta colla ruota posteriore fermata da un lucchetto. Fermatolo ed interrogatolo, non avendo avuto spiegazioni esaurienti, lo invitava a seguirlo al vicino Commissariato di P. S., ma quegli, gettata con violenza la bicicletta contro l'agente, si dava alla fuga. Inseguito e raggiunto in via Trinità, presso la stabile n. 13 nella di cui cantina si era nascosto, fu accompagnato alla Sezione di P. S. di Borgo S. Paolo, ove venne trattenuto ed identificato per Bristò Aristide fu Luigi, nato nel 1906 ad Asti e qui dimorante in via Calosmonte 14.

Per i lavoratori dell'industria

Un accordo interconfederale per la rapida risoluzione delle controversie

Termini fissati in quindici giorni per l'esame delle vertenze - L'opportunità di limitare il rinvio delle pratiche all'esame dell'organizzazione centrale

Roma, sabato sera.

La Confederazione Fascista degli Industriali e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, convinte che solo attraverso una sempre più stretta collaborazione è possibile superare agevolmente le difficoltà che presentano le soluzioni dei problemi insorgenti nel campo dei rapporti di lavoro, e al fine di raggiungere in tutti i settori riservati alla loro attività quella giustizia rapida e pronta che è reclamata dalle categorie produttrici e della quale il Duce ha più volte ribadita la necessità, sono pervenute nella determinazione di tracciare alcune direttive e di fissare alcuni concetti che debbono rafforzare l'opera delicata che le due organizzazioni sono chiamate a svolgere nel Regime.

Atmosfera di collaborazione

Premesso che uno dei mezzi per assicurare il successo degli scopi che le due organizzazioni sono continuamente chiamate a compiere consiste nel creare attraverso il rispetto che si debbono reciprocamente coloro ai quali è affidato il delicato compito di comporre interessi contrastanti, quell'atmosfera di serenità, di obiettività e di vera collaborazione che deve costituire il segno distintivo dell'ambiente in cui si muovono le organizzazioni fasciste;

che la collaborazione non deve essere una parola vuota di contenuto, ma formare il presupposto indispensabile per il successo della politica economica e sociale voluta dal Duce e che può realizzarsi soltanto dove sia assicurata la tranquillità degli spiriti e la reciproca comprensione dei diritti e dei doveri di ciascuno;

considerato che è dai risultati dell'azione delle organizzazioni che industriali e lavoratori giudicano della bontà e dell'efficacia degli istituti che il Fascismo ha creato per dare una disciplina alle categorie produttrici e che pertanto tutti gli organizzatori sono moralmente e politicamente impegnati ad uniformare la loro azione a quelle direttive che hanno informato sempre il pensiero e costituito la direttrice di marcia delle due Confederazioni, le due Confederazioni convengono quanto appresso:

1) Nell'azione di regolamentazione contrattuale le Federazioni e le Unioni dovranno compiere tutti i tentativi utili per concludere nelle loro rispettive sedi i contratti di lavoro di loro competenza e ciò per abbreviare la procedura che comporta il ricorso alle Confederazioni, al Ministero delle Corporazioni e alla Magistratura. Comunque prima di redigere il verbale di mancato accordo dovranno essere sempre sentite le rispettive Confederazioni.

2) Per quanto riguarda le controversie di carattere collettivo che possono nascere da una diversa interpretazione di contratti o da eventuali inadempienze, esse dovranno essere esaminate nel minor tempo possibile e comunque non oltre 15 giorni dalla data in cui la controversia verrà portata a conoscenza delle parti.

Abbreviare le procedure

Tali controversie, di regola, dovranno trovare la loro soluzione presso le Unioni Provinciali; solo in casi eccezionali, allorchè ogni tentativo di conciliazione fosse risultato inefficace potranno essere demandate alle organizzazioni centrali e ciò in quanto le due Confederazioni affermano che il verbale di mancato accordo tra le organizzazioni dipendenti non può costituire per esse un comodo mezzo per venire meno al loro compito e sfuggire alla loro responsabilità, ma deve essere giustificato da gravi e obiettive ragioni.

3) Le controversie individuali anche se plurime dovranno trovare sempre la loro soluzione in sede provinciale entro 15 giorni dalla data in cui sono state comunicate. Per tali controversie il deferimento alle organizzazioni superiori dovrà rivestire carattere di assoluta eccezione, e quando si tratti di controversie plurime, anche per esse valgono le disposizioni di cui al numero precedente circa la preventiva consultazione delle due Confederazioni prima della redazione del verbale di mancata composizione. Qualora sorgano contestazioni su dati di fatto i cui elementi possono essere accertati attraverso i libri paga, i libri matricola, bollette di cottimo, le organizzazioni inviteranno le aziende a fornire la documentazione relativa.

4) L'Associazione dei lavoratori è impegnata a fare intervenire all'esame delle controversie individuali i lavoratori interessati e, in caso d'impossibilità, a farsi rilasciare da questi un preciso mandato, onde poter definire le questioni. A tale volta l'Associazione degli imprenditori è impegnata a fare intervenire i propri imprenditori interessati nella trattazione della controversia e un suo rappresentante munito di ampio mandato.

5) La controversia deferita in seguito a mancato accordo in sede superiore dovrà essere riesaminata dalle competenti organizzazioni nazionali entro 15 giorni dalla data del verbale. Le controversie non composte in sede federale saranno, prima di essere deferite al Ministero delle Corporazioni, riesaminate entro 15 giorni con l'assistenza delle Confederazioni.

Queste direttive dovranno essere diligentemente e scrupolosamente osservate non solo per i vantaggi che dalla tempestività dell'intervento degli organi sindacali derivano alle categorie, ma per imprimere sempre più profondamente nella vita delle organizzazioni quello spirito di collaborazione fascista al quale è intimamente connesso il successo delle istituzioni che il Regime ha creato per assicurare la disciplina del lavoro basato sulla giustizia.

Roma, 11 novembre 1939-XVIII.

Per la Confederazione Fascista degli Industriali - Il Direttore, firmato: *Giovanni Balella*.

Per la Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Industria - Il Presidente, firmato: *Pietro Capoferri*.

La difesa dei prezzi in una nota del *Popolo d'Italia*

Milano, sabato sera.

Il *Popolo d'Italia* pubblica stamane una nota nella quale si afferma il principio della severa difesa dei prezzi del risparmio e soprattutto della moneta: «*contropartita del lavoro che numera il suo guadagno sulle sudate buste paga e sui fogli stipendio e non sulle quotazioni di borsa*».

Il dott. Gherardo Casini nominato vice-Presidente della Corporazione Carta e Stampa

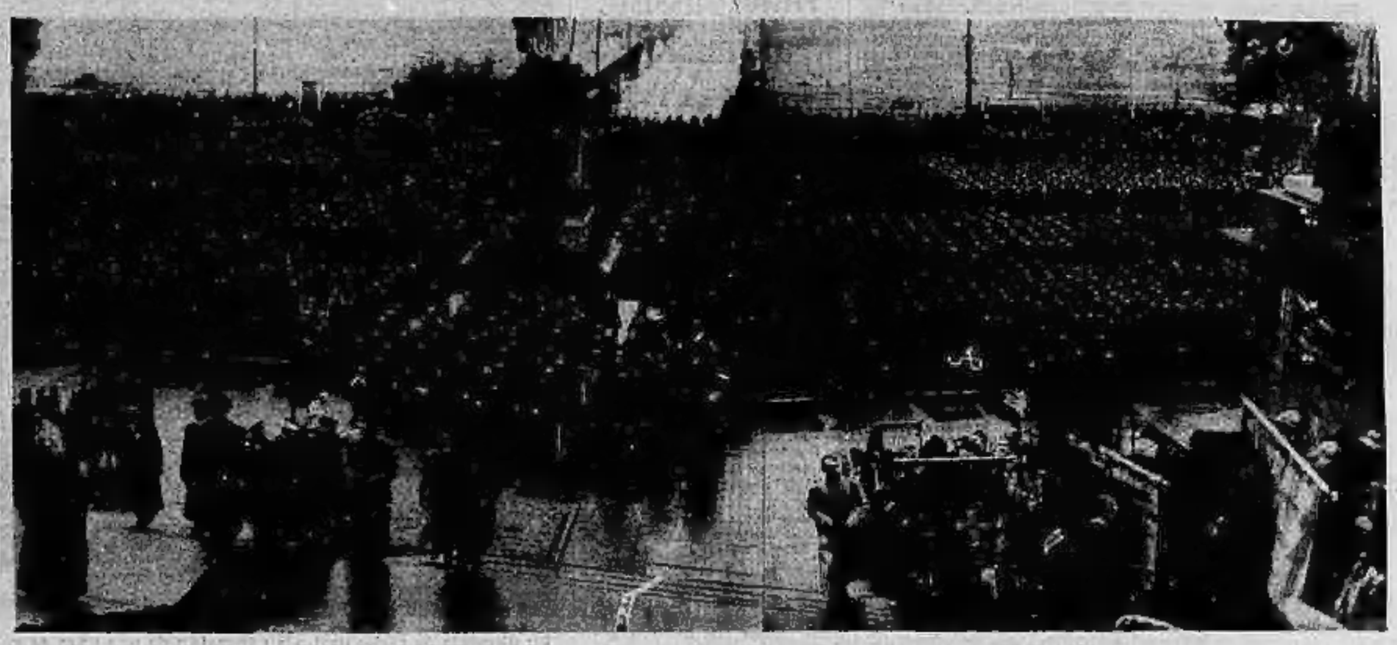
Roma, sabato sera.

Con decreto del Duce, su designazione del Segretario del Partito, il dott. Gherardo Casini è stato nominato Vice Presidente della Corporazione della Carta e della Stampa, in sostituzione di S. E. Ermanno Amicucci, nominato Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Anno 73 Sabato 11 Novembre 1939 STAMPA SERA - Anno XVIII - Num. 268

Settantesimo genetliaco del Re Imperatore

STAMPA SERA



Oggi, S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia, compie i settant'anni. - *A sinistra:* Una recente bellissima istantanea del nostro Sovrano. - *Sopra:* La cerimonia militare svoltasi stamane al Tempio-Ossario torinese della Gran Madre di Dio.

Nascita di un cannone

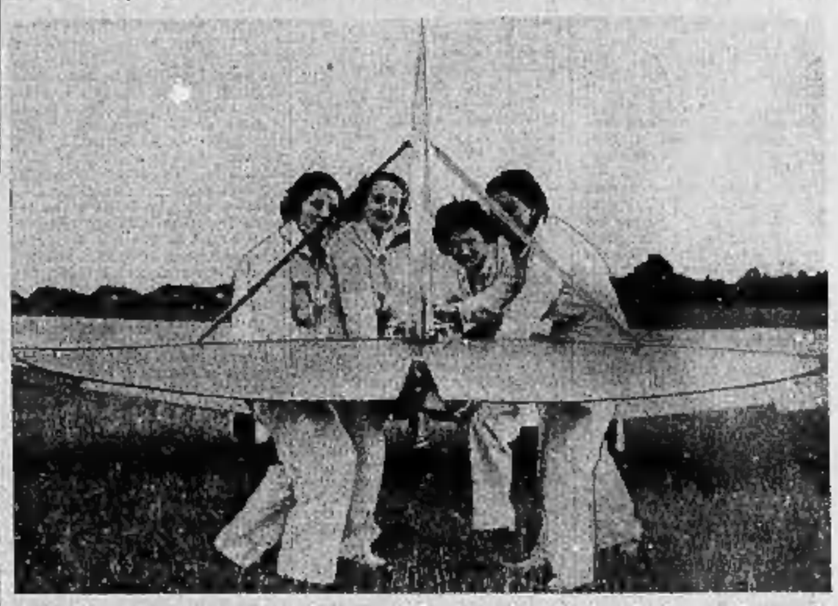
In una fabbrica inglese di cannoni. Uno stadio della lavorazione di un medio calibro destinato ad una postazione antiaerea costiera.

Occhi sul mare

A bordo di un cacciatorpediniere francese in navigazione all'imbocco orientale della Manica. Un marinaio, a mezzo di uno strumento ottico, osserva attentamente l'orizzonte marino.

Nei sotterranei dell'Abbazia di Westminster

Un posto di pronto soccorso per eventuali vittime di incursioni aeree è stato apprestato nei sotterranei dell'Abbazia londinese di Westminster.



Allenamento di aviatrici inglesi

Un gruppo di giovani pilote del corpo ausiliario femminile inglese si prepara a compiere dei voli di allenamento in un campo presso Londra.

Attraverso ad una barriera di fuoco

Questa splendida istantanea è stata colta in Inghilterra durante una incursione di aerei tedeschi. Nonostante il tiro nutrito delle batterie antiaeree da costa, la squadriglia di bombardieri del Reich prosegue senza deviazioni il proprio volo.

L'automobile antartica di Byrd

Il curioso aspetto dell'automobile anfibia dell'ammiraglio Byrd, destinata alla sua nuova spedizione al Polo Antartico. Con questa vettura sarà possibile compiere puntate esplorative negli specchi d'acqua e sulle superfici ghiacciate. La prima uscita della vettura per una prova.